IL MELEGNANESE

ANNO XVI - N. 5 - MELEGNANO, 1 MARZO 1983 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 500

Qualcosa si muove nel PCI?

DI ROMANO ROSSI

Milano, 25 febbraio 1983.

Mercoledì 2 marzo iniziano qui i lavori del XVI Congresso del Partito Comunista Italiano: poiché tutti, compagni, amici, avversari lo considerano l'avvenimento politico più importante prima delle elezioni amministrative della prossima primavera, noi, in questo numero, ne diamo qualche anticipazione. Nel prossimo — che uscirà quando ormai tutto sarà stato deciso — ne daremo le conclusioni.

Intanto, il Pci, per usare un'espressione tanto cara a Berlinguer, potrebbe diventare un partito "diverso", anche se questa "diversità", almeno per ora, non sembra piacere molto né al segretario, né ai suoi più stretti collaboratori.

In sessant'anni abbondanti di vita, il Pci ha mutato più volte strategia, ma ha mantenuto pressoché intatte le sue strutture. Al vertice della piramide si è sempre insediato un capo carismatico, inattaccabile e inamovibile.

Attorno a questo papa — le strutture del Pci si paragonano spesso a quelle della Chiesa — i compagni della direzione, non poi tanto dissimili, almeno negli atteggiamenti, dai cardinali della curia romana: come loro liberi di pensare, ma attenti a non far troppo sapere in giro quel che hanno pensato.

Intendiamoci: il "centralismo democratico" ha sempre consentito ai compagni della direzione di discutere apertamente, perfino di litigare e ogni volta che il disaccordo è risultato insanabile, si è provveduto a votare due documenti diversi e contrapposti. Però la decisione vincente è sempre stata fatta propria anche dagli sconfitti.

Ovviamente, né i vescovi del Comitato centrale, e nemmeno i prelati delle federazioni e i parroci delle sezioni sono mai stati tenuti all'oscuro di quanto veniva detto in curia. Ma sono sempre stati i cardinali a decidere se ed in quale misura gli eventuali dissensi andavano pubblicizzati. Copiosi i documenti unitari; scarse, se non nulle del tutto, le informazioni sulla loro genesi.

Bene, nelle 108 assemblee delle federazioni provinciali, che hanno scelto i delegati per questo XVI Congresso, la prassi di sempre è stata messa in discussione in maniera ben superiore al previsto.

Ha cominciato Cossutta, dando battaglia sul progressivo distacco del Pci dall'Unione Sovietica, un distacco che a suo parere ha privato il partito della sua tradizione e delle sue radici. Cossutta ha perduto, però ha aperto una breccia. Ingrao, che pure su molti argomenti la pensa in maniera opposta, è stato svelto ad approfittarne. Ingrao non ha chiesto di istituzionalizzare le correnti, e non ha neppure proposto l'abolizione del centralismo democratico; si è soltanto limitato a proporre un "emendamento".

Ogni volta che i cardinali non si trovavano d'accordo, o per dirla con il loro linguaggio, non riuscivano "ad elaborare una sintesi unitaria" le rispettive posizioni andavano pubblicizzate.

Sembrava una cosa da niente. Invece le conseguenze sono state micidiali. In tutti i congressi preparatori più importanti, l'emendamento di Ingrao è passa-

(continua a pagina 5)

IL PROSSIMO NUMERO IN EDIZIONE SPECIALE SARA' DEDICATO ALLA

FIERA del Perdono

Relazione della Vice Presidente del Parlamento Europeo

L'EUROPA, TRE ANNI DOPO

De Gasperi aveva auspicato una forte solidarietà fra i Paesi Comunitari. Ma oggi è in atto la tendenza a previlegiare i rapporti bilaterali dei singoli Paesi. Le forze sociali più sensibili alla causa europeistica che non i partiti

Lunedì 14 febbraio si è svolta nella sede della Democrazia Cristiana una pubblica assemblea sul tema: "Europa tre anni dopo, quali benefici per l'Italia?". Relatrice è stata l'On. M. Luisa Cassanmagnago, Vice Presidente del Parlamento Europeo.

La relatrice, prima di entrare nel merito delle varie tematiche relative all'argomento, ha espresso il suo rammarico circa la scarsa sensibilizzazione e la conseguente scarsa partecipazione che incontrano le questioni di carattere sovrannazionale; in particolare ha rilevato il più marcato disinteresse dimostrato dai partiti, che pure dovrebbero costituire il momento di sintesi fra le varie esigenze, rispetto a quello dimostrato dalle forze sociali, imprenditori e sindacati dei lavoratori.

L'illustrazione dei momenti istituzionali a carattere europeo, dei rapporti tra Europa ed altri Paesi, del rapporto tra Italia ed Europa e della destinazione del fondo sociale europeo, ha costituito la parte centrale della esposizione dell'On. Cassanmagnago.

Momenti istituzionali a carattere europeo.

a) La commissione economica è l'organo esecutivo delle proprie decisioni (non esiste un organo deliberativo a livello subeuropeo!); essendo composta prevalentemente da tecnici, le scelte sono esclusivamente di carattere tecnico anziché anche politico.

b) Il Parlamento è l'organismo che discute ma non ha poteri deliberativi: si limita ad elaborare risoluzioni ed a studiare i vari problemi.

c) I Consigli dei Ministri (uno per ciascun settore d'intervento, composto dagli specifici Ministri dei singoli Paesi membri): sono il luogo di incontro/scontro delle varie esigenze dei vari Paesi, vale a dire il luogo dove si sommano dieci nazionalismi.

Dall'analisi dei tre momenti istituzionali risulta evidente l'impossibilità di impostare seriamente i lavori, in maniera articolata ed organica: è sorta pertanto l'esigenza di affidare al Parlamento poteri decisionali (i lavori per raggiungere tale obiettivo si concluderanno tra pochi mesi).

Rapporti dell'Europa con gli altri Paesi.

C'è in atto la tendenza a privilegiare i rapporti bilaterali dei singoli Paesi membri coi Paesi terzi piuttosto che i rapporti Europa/Paesi terzi: è il contrario del pensiero di De Gasperi. Lo statista democratico cristiano auspicava una forte solidarietà tra i Paesi comunitari, nel rispetto delle varie culture, affinché la sintesi (non solo economica, ma principalmente politica) permettesse una posizione più avanzata dell'Europa nei confronti degli altri Paesi.

A proposito dei rapporti con il terzo mondo: sono basati su una finta politica di solidarietà che mira egoisticamente a soddisfare i bisogni immediati piuttosto che a collaborare per creare un organico assestamento strutturale dei Paesi interessati, finalizzato ad uno sviluppo reale.

Rapporti Italia / Europa

La relatrice ha affermato che pur essendo l'Italia, politicamente, uno degli stati più europeisti, non è ancora capace di darsi quell'organizzazione che potrebbe sfruttare più favorevolmente ed in misura più grande i benefici che possono derivare dall'Europa.

Inoltre si riscontrano difficoltà a livello nazionale nell'adeguare la nostra legislazione alle norme comunitarie.

Fondo sociale europeo.

Già dal 1971 la C.E.E. aveva creato il fondo sociale finalizzato al sostegno dell'occupazione. Dopo una prima modifica apportata nel 1977, è allo studio un riesame del fondo stesso.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere con l'accennato riesame sono: la creazione di una garanzia di formazione professionale per tutti i giovani per la promozione di una risposta dinamica al problema della disoccupazione giovanile; la possibilità al fondo di svolgere un ruolo più attivo a favore delle iniziative locali in tema d'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro, segnatamente nelle piccole e medie imprese, cooperative incluse; il finanziamento di progetti di riqualificazione del personale a seguito dello sviluppo tecnologico; il finanziamento di progetti di preparazione per formatori addetti agli handicappati.

Concludendo l'intervento, l'On. Cassanmagnago, oltre ad affermare l'utilità di coinvolgere i giovani sulle cose concrete per cambiare l'attuale situazione, ha sottolineato come l'impegno dei cattolici democratici, anche in attuazione dell'insegnamento di Giovanni Paolo II, è indispensabile per il superamento della esistente crisi dei valori, il superamento degli egoismi nazionali e la realizzazione del progetto Europa unita.

Giuseppe Rozzi

L'apertura ai melegnanesi del casello dell'Autostrada

Siamo già a ricordare il 1° decennio

UNA CURIOSA SPIEGAZIONE CHE AVREBBE DATO IL DIRETTORE DELL'AUTOSOLE

Finalmente abbiamo capito!

Il Dottor Giuseppe Pantosti, direttore dell'Esercizio Milanese dell'Autosole, ha finalmente data una spiegazione... esauriente sul perché non si è mai provveduto all'apertura del casello autostradale di Melegnano in alternativa e sbocco dell'intasatissimo tratto stradale della Via Emilia fra Melegnano e Milano.

Il Lions Club di Melegnano si era battuto nel lontano 1973 per far comprendere a chi di dovere come ciò avrebbe alleviato e contribuito a migliorare la viabilità di una arteria importantissima come la Via Emilia che deve assorbire una utenza di oltre 100.000 abitanti della zona a Sud di Milano e dell'Alto Lodigiano.

L'allora Ministro dei Lavori Pubblici On. Lauricella e la Direzione Generale dell'ANAS all'uopo contattati e sollecitati, avevano convenuto sulla necessità di questa apertura che comportava una spesa relativamente modesta. Alla Direzione della Società Autostrade, invece, si erano sollevate obiezioni e dinieghi non ben chiari sì che l'iniziativa era finita nel nulla.

A niente erano serviti anche gli interventi ricorrenti delle Amministrazioni Comunali locali e tutto era rimasto come prima, anche in occasione di un arretramento del casello autostradale di Melegnano, che in fase di lavori sul posto avrebbe limitato ancora di più i costi.

Solo sul Corriere della Sera del 10-2-83, in un articolo che preannuncia i lavori della terza corsia autostradale fra Milano e Megnano, lavori necessari ad ovviare (bontà loro!) "una delle più pericolose strozzature" e per "snellire il traffico stradale sulla statale Emilia", il Dottor Pantosti ha svelato il segreto dei precedenti dinieghi.

Egli lo giustifica con l'emanazione della recente Legge dello Stato che ha imposto all'Autosole il versamento "di una tassa oltre all'IVA sui pedaggi di tutti gli autoveicoli che utilizzano l'arteria".

"Se avessimo liberalizzato (non dice aperto) di nostra iniziativa il tratto Melegnano - Milano, saremmo incorsi nel reato di evasione fiscale".

Pensate: lo avevano previsto ben dieci anni fa!

Cosa aspettiamo a nomi-

(continua a pag. 4)

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 10.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale n. 27 Melegnano.

COMMISSIONE IN ZAIRE per il Centro Sociale del Movimento per la lotta contro la fame nel mondo

Il 20 febbraio scorso è partita per lo Zaire una Commissione del Movimento costituita dal Presidente Allegri Dott. Antonio e da due membri del Consiglio Direttivo: il commercialista Sacchi Dott. Giovanni e il Geometra Riccardo Moroni.

Lo scopo del viaggio è la verifica dello stato di avanzamento del progetto in corso per darne relazione sia al nostro Ministero degli Esteri sia alla Comunità Economica Europea entrambi sostenitori dell'iniziativa.

La Commissione prenderà particolari contatti col Comitato di Sanità e Sviluppo locale che avrà l'incarico, con tutti i crismi di legge di collaborare da subito alle realizzaizoni del Movimento Lodigiano e di gestirle poi direttamente una volta condotte a termine. Difatti come è avvenuto per il Centro Sanitario Città di Lodi ormai direttamente gestito dagli Zairesi così dovrà avvenire per il progetto ora iniziato che è essenzialmente imperniato sulla creazione di un centro di raccolta, conservazione e trasformazione di prodotti alimentari e di un Centro Sociale con annessi laboratori artigianali.

La permanenza della Commissione in Zaire è prevista per 15 giorni.

INCONTRI ad alto livello per allevator

IL PRIMO CICLO SI OCCUPERA' DELLE MALATTIE DEL PIEDE BOVINO

La Regione Lombardia, l'Università di Milano, l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Milano, l'Associazione Provinciale Allevatori e le Unità Socio-Sanitarie Locali n. 56 Lodi, n. 57 Melegnano, n. 73 Abbiategrasso, hanno organizzato il I Ciclo di Incontri per dibattere il tema:

"LE MALATTIE DEL PIEDE BOVINO" una patologia emergente.

PROGRAMMA

ore 20,30 Introduzione del Presidente della USSL
Saluto dell'Assessore alla Sanità della Regione Lombardia, Dr. Renzo Peruzzotti

ore 21,00 Prof. Renato Cheli, Direttore della Clinica Chirurgica della Facoltà di Medicina Veterinaria di Milano
"Le malattie del piede bovino, una patologia emergente"

ore 22,30 Dibattito

Il seguente programma sarà svolto a:

LODI 4 marzo - Salone INA

ABBIATEGRASSO 11 marzo - Cinema Teatro Nuovo

MELEGNANO 18 marzo - Sala Consiliare

Melegnano 29 marzo - Sala Consiliare

ore 15 Prof. Toussaint Raven, Università di Utrecht - Olanda - "Igiene e pareggio del piede bovino" - parte teorica.

Melegnano 30 marzo - Cooperativa Melegnanese st. prov. Melegnano - Binasco

ore 10 Prof. Toussaint Raven - Esercitazione pratica in ripresa diretta con telecamera a circuito chiuso sulla: "Tecnica del pareggio del piede bovino".

Saranno presenti:

Prof. Vincenzo Marazza, Dirigente del Servizio Veterinario della Regione Lombardia

Dr. Luigi Riva, Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Milano

Avv. Andrea Belloli, Presidente A.P.A.

G. GEROSA BRICHETTO

LA LUNA DI MARZO

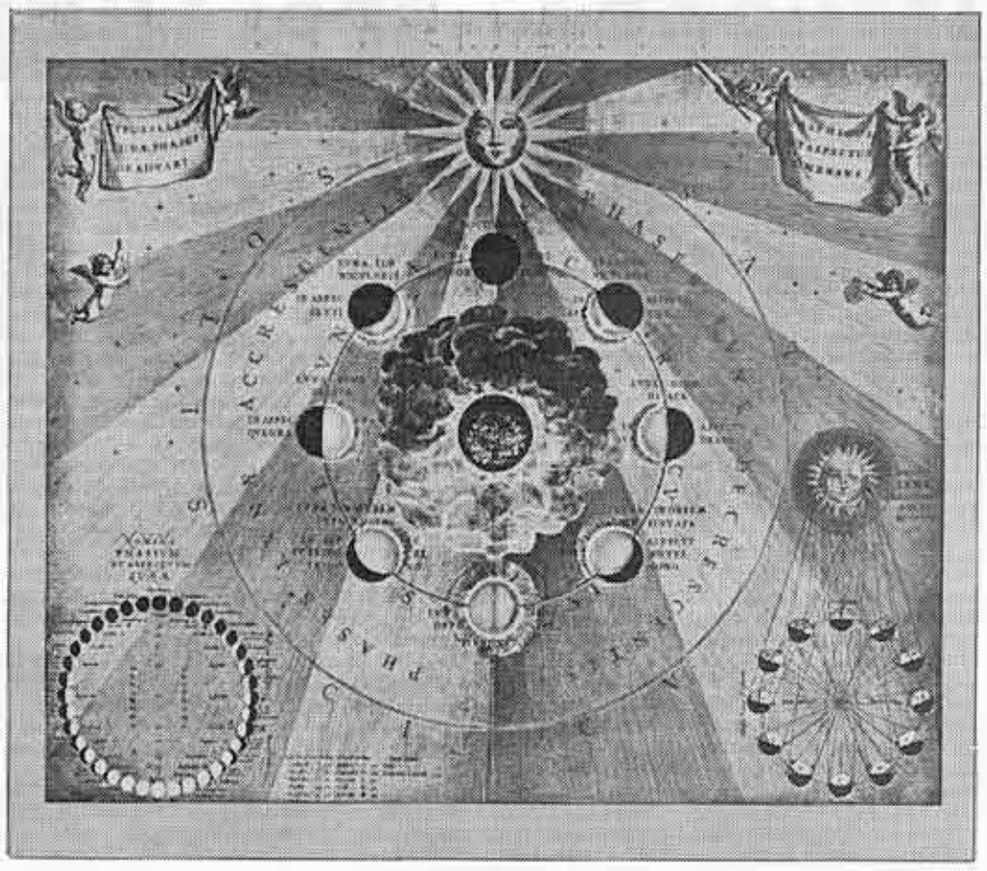
« Una rete complessa di simboli e di corrispondenze mitiche ha segnato, dallo sboccio primordiale dell'intelligenza umana, la presenza della luna nel cosmo. Ancor prima del tempo astronomico l'umanità si è servita del tempo concreto misurato sulle fasi della luna... » (Mollia).

Così uno scienziato moderno enuncia il rapporto della mistica lunare con il progredire dei tempi; « Da millenni l'uomo sa che la luna influisce su tutte le cose terrene. Fino al diciottesimo secolo essa era considerata l'inizio e la fine di tutto. Nel secolo scorso gli scienziati l'hanno privata di questo suo misterioso potere. Ai giorni nostri i veicoli spaziali le hanno restituito parte del suo prestigio ».

Come poteva non suscitare il più grande interesse negli abitanti della Terra, fin dalle ere primordiali, questo fra i corpi celesti il più vicino a noi, satellite unico del nostro globo e che risplende per luce riflessa del Sole? Le notevoli apparenze che essa presenta, già note prima dei viaggi spaziali, il suo rapido moto fra le stelle, le maree... « La coscienza arcaica dell'umanità ha costruito, per intuizione e per esperienza, e via via li ha perfezionati, i simboli ed i valori basati sull'osservazione delle fasi lunari, derivandone omologie che si sono identificate con la realtà assoluta, con il *sacro*, da cui si sono originati miti cosmici, rituali e concezioni religiose ».

L'astro che dopo il sole ha maggiormente eccitato l'ammirazione dell'uomo fino dai suoi primordi, e lo ha indotto, dove prima e dove dopo all'adorazione, è la luna; così scrive il Fracassini e continua: « E' il luminare della notte che, mentre alterna la sua ammirazione con quella del sole, oscura lo splendore degli altri astri nel cielo. Anzi talora il suo culto ha superato quello del sole medesimo, in specie nei paesi molto caldi, dove in estate, al giorno arso dal calore solare si preferisce la notte, rischiarata dalla mite luce lunare, per lavorare e per viaggiare ».

Chiaro di luna! E' tutto un mondo diverso in cui si trasforma il giorno passando nella notte; è il mondo dei sogni, del dolce e del lugubre, dei chiaroscuri e delle ombre... « La luce riflessa della luna ci appare azzurrina con toni violetti, che contraddicono la realtà: artisti e poeti hanno visto la luna con la imperfezione dell'occhio umano che è più sensibile alle radiazioni violette e assai meno a quelle rosse dello spettro solare » (R. Frédérick).



Sistema delle fasi lunari in una tavola del sec. XVII

GLI INFLUSSI

Il discorso della luna ce l'abbiamo sempre sulla bocca: nel ritmo nictemerico, nel cielo sereno o coperto, nel volgere delle stagioni, nell'umore della gente e degli animali; cui si può aggiungere anche quello delle basse pressioni nella vita economica e finanziaria. « *Coi quij ciar le lunna che ghemm...* » dicono abitualmente i buoni ambrosiani; oggigiorno poi ne hanno più di un motivo. I gusti sono assai diversi: chi ama il chiaro di luna come gli innamorati (i quali poi vanno magari a scegliere una panchina dove non c'è), e chi lo fugge torbido e guardingo come il ladro scassinatore di porte e finestre; come l'uccellaccio notturno che si muove nell'ombre... (« e uscir dal teschio dove fuggia la luna l'upupa... » — canta il Foscolo sul mesto ricordo del Parini).

Sempre in primo piano la luna nel romanticismo dell'audace scuola boreale, ed anche nel nostro, ma più composto però e temperato dalla solare mitologia greco-latina; la notte lunare, col suo complesso armamentario di oscure selve, di fatali castelli, di lemuri e di streghe, mal si confacevano al nostro clima ed alla nostra natura.

Il folklore ha trovato nella luna un campo smisurato di credenze, di riti, di costumi e di superstizioni. Nelle macchie lunari il popolo ravvisa ancor oggi figure di animali (lepre o coniglio, volpe o ranocchi); chi ci vede le figure di Adamo ed Eva, chi Caino od il volto della Madonna; gli uni un imperatore romano, gli altri, Bertoldo e Bertoldino. Prevale la dimostrazione di rivalità fra la luna ed il sole; secondo Plinio la luna eserciterebbe il suo influsso in due modi: avvicinandosi riempirebbe la terra ed i corpi, ed allontanandosi li svuoterebbe. « D'onde le varie precauzioni prese da pastori, contadini, massaie, ecc.: fare a luna crescente tutto ciò che deve crescere e prosperare, come seminagioni, piantagioni, ecc.; a luna calante, tutto ciò che deve morire o essere distrutto ». (R. Corso).

In sostanza, la luna incide anche sui temperamenti e sui caratteri, così come sul ciclo femminile e le capacità riproduttive dell'uomo. Sono fenomeni impalpabili; c'è scetticismo sull'influsso lunare; « Da tempi immemorabili — dice Frédérick — la luna è stata considerata ora angelo benefico ora capro espiatorio; ancor oggi l'uomo comune, privo di nozione sui meccanismi celesti, associa ai cicli lunari i fenomeni di cui è spettatore ».

I LUPI MANNARI

Il nostro Autore cita il lugubre ululato dei lupi, la folla di roditori che corrono in moltitudine a gettarsi nel mare dall'alto di una scogliera, le piante che invece di volgersi verso il sole si ripiegano su se stesse dalla parte opposta, i casi di follia...

Il "mal di luna"! Forma di grave melancolia che, secondo le credenze, in certi luoghi operava, in chi ne era affetto, delle vere e proprie metamorfosi; un delirio per il quale il malato si credeva trasformato in lupo mannaro.

Questi disgraziati, spinti dalla loro insania, nelle notti di luna piena fuggivano nei boschi, ove perivano d'inedia o venivano uccisi da contadini superstiziosi. Si credette di stabilire che il male toccava coloro che erano nati nella notte di San Paolo, o dell'Annunziata, o in quella di Natale a mezzanotte in punto.

Allora il malato si precipitava fuori di casa, urlando e rotolandosi sulla strada; i familiari, nell'imminenza di quel giorno e quell'ora ricorrenti, li tenevano d'occhio e li curavano con certi esorcismi, quali dei segni di fuoco sulla collottola o sotto la pianta dei piedi...

Un diavolo caccia l'altro, e fra chi ci crede e chi no a queste amenità, la ruota del mondo gira, e fatti nuovi si susseguono e si adagiano sopra quelli vecchi. Pare che i difensori dell'influsso lunare superino in numero gli scettici; ad ogni buon conto, dal lunatico citato dal Vangelo che « ora era nel fuoco ed ora nell'acqua », si è snodata una lunga serie di credenze, di fenomeni, di "casi" fino ai giorni nostri in cui di lunatici siamo in parecchi.

Una buona porzione ne è riservata ai contestatori per principio, ai *"Bastian contrari"*, per lambire fino la soglia degli ipocondriaci; già si sa che nelle notti di plenilunio anche i matti dei manicomi divenivano più irrequieti e davano molto da fare; come i ragazzi del resto; le madri, scrutando il cielo sereno in cui campeggiava "la gran frittata" erano use a trarre degli auspici: « Questi demoni stassera non si può tenerli quieti! Domani cambia il tempo ».

MODI DI DIRE

E che dire degli animali? Ma i vecchi Melegnanesi, usi alle sottigliezze del mercato e della fiera di cavalli, ben ricordano che fra i "brocchi" da scartare o prendere sottoprezzo c'era *"quel che g'ha la lunna"*: ossia una flussione d'occhi — dice il lessico toscano — a cui vanno soggetti i cavalli, e specialmente quei di loro i quali hanno occhi porcini di color di foglia secca o rossastri e quelli che furono allevati nè paduli... ».

Del resto, fra la massa di proverbi che cogliamo intorno alla luna ed agli occhi, ce n'è anche per il genere umano. « *La lunna veggia la fa dori' la vista* », recita uno di essi, perché da gran tempo vi era la credenza che ogni magagna d'occhi si risentisse della luna piena e quella calante. Poco graditi noi vecchi, in sostanza, a cui la vista si va accorciando e gli occhi diventano piccoli, per non dire altro, di fronte ai begli occhioni dei giovani e dei ragazzi. Ma purché in un viso discreto! Non un *"faccion de lunna piena"*, ossia il classico *"faccion de trumba"*: (Questo modo di dire si riferisce alla pompa dell'acqua *(la tromba)*, sempre presente nei cortili delle vecchie cascine, addossata ad un muro; l'acqua, che scendeva nel *navel* (vasca lunga o vaschetta semicircolare di pietra) usciva da un cannello o dalla bocca di una maschera di tipo classico: il *mascherone da fontana* dei toscani.

Una osservazione astronomica del pittore Donato Creti.
(Roma - Musei Vaticani)

Beatrice accompagna Dante nel cielo lunare.
(Paradiso - Canto II)

Dicevamo più sopra che coloro che credono nell'influsso della luna sono in maggioranza; non è una scienza sperimentale che li guida, ma una ragione di intuito, uno spirito di osservazione; le leggende, le abitudini, le tradizioni di cui essi sono convinti — scrive ancora il Frédérick — sono caratterizzate da una "fatalità che si è cercato di codificare per prevenirla nelle sue manifestazioni più evidenti e rimanerne immunizzati ricavandone piuttosto dei vantaggi".

Diamo da ultimo la nozione del libro da cui abbiamo tratto diverse citazioni sotto il nome del suo autore : Robert Frédérick - *L'influence de la lune sur le cultures* - Parigi, 1978. Il traduttore e commentatore Prof. Franco Mollia, identifica in sintesi nell'estro lunare "la fortuna, regolatrice dell'esistenza umana". Non sono soltanto i movimenti delle maree che dimostrano l'influsso della luna, — egli dice —, ma tutto ciò che i lunari dei contadini insegnano e dimostrano come realtà, buone o nefaste ».

* * *

Chi riuscirà a sfrondare la convinzione che hanno i viticultori ed enologi casalinghi sulle epoche buone o cattive per travasare il vino e riporlo in bottiglie? Chi oserà opporsi alla descrizione e documentazione degli effetti delle radiazioni lunari sulla vegetazione? « Ogni pianta subisce influssi astrali e il giardiniere dovrà tener conto e saper distinguere i giorni favorevoli e sfavorevoli della luna. Per la maggior parte delle coltivazioni, alberi, cereali, piante foraggere, legumi, alberi da frutto, da fiore e altri, noi sappiamo quasi tutto delle loro particolarità... Basta un minimo di attenzione per ottenere un migliore rendimento nell'orto e nel giardino ».

E veniamo finalmente alle tredici lunazioni in cui si divide il calendario lunare; tredici ve ne sono sui dodici mesi di un anno, che gli antichi facevano iniziare dalla primavera, e dalla prima di esse, Ippocrate, il famoso medico greco del IV secolo a.C. « faceva dipendere il ritmo della vita e della salute dagli umori di ogni cosa vivente, uomini, animali e piante... ».

« Si risveglia la vita e si dice che la luna spinga la linfa, accelerando il ritmo vitale... ». Ma c'è di più: un proverbio lombardo così suona: « *Quand la lunna la va col mes, fan el frut perfina i sces* »; ossia crescono i frutti anche sulle siepi, i raccolti saranno più pingui, allorché la lunazione coincide pienamente con la mesata cui si riferisce. Proprio così come di questo marzo dell'anno 1983.

Giuseppe Gerosa Brichetto

ASSEMBLEA

Associazione Genitori Ragazzi Handicappati

Sabato 5 marzo alle ore 14,30 si terrà presso la Sala Consiliare del Comune di Melegnano la assemblea annuale della Associazione Genitori Ragazzi Handicappati di Melegnano e di S. Angelo Lodigiano, divenuta ormai da anni Delegazione della Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali.

A detta assemblea sono invitati oltre ai soci anche tutti coloro che hanno a cuore i problemi dei portatori di handicap e che possono dare il loro contributo di idee e di consigli per una reale opera di inserimento e di integrazione nella società.

L'Associazione ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire.

CALZATURE CORRADA
MELEGNANO
VIA G. DEZZA, 82 VIA G. DEZZA, 75
SEMPRE AL PASSO CON LA MODA

MARMI - GRANITI - BEOLE
MATERIALE DA COSTRUZIONE
A. BELLOMI
DI SALA GEOM. EDOARDO
lapidi - monumenti - edilizia funeraria - arredo loculi su progetto o di fabbricazione standard di stile e qualità
Via C. Battisti 45 - MELEGNANO - tel. 98.34.013

AUTOSCUOLA S.ROCCO
P.zza. IV Novembre N° 4
MELEGNANO Tel. 9834484
AGENZIA PRATICHE AUTO
Patenti A-B-C-D
Trapassi auto

CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI
Vendita - Assistenza - Ricambi:
Via Cesare Battisti, 4 - Telef. 98.30.672 - 98.35.675
— VIZZOLO PREDABISSI —

AL BAR

Siamo in quaresima. Tempo di penitenza e di riflessione.
Le notizie che ogni giorno ci presentano i giornali non sono affatto incoraggianti.
A Melegnano, per risolvere i problemi, per il contenimento, si ricorre alle tabelline dietetiche. Ai nostri bambini, stando agli ultimi ritrovati... daranno da mangiare alghe e pillole.
Intanto i compagni pensano, per adesso... all'alternativa.
Al solito bar, al consueto tavolino e alla stessa ora, si ritrovano il Professor Sapienza con el Ricu, mentre la Rosetta deve dire sempre la sua.
Sentiamoli.

— Oh, carissima Rusèta! Buon giorno!

— Buon dì, Ricu! Profesor i miei rispetti! Come la vala? El me xembra un po' ciò de ton!

— E' quaresima, cara Rosetta! Tempo di penitenza e di digiuno!

— Eh! Eh! El me fa rid lu, Prufessur mangipato! Per un pruletari... l'è semper temp de penitensa... l'è semper quaresima... Per el digiun, invecì, a gh'è semper el Panéla!-

— Be, quello sono venti anni armai che digiuna.

— E non xe ancora morto??

— Ah! Ah! Cusa te vöret, Ruséta... l'è la qualità del legn!! Per lu, te vedet, l'è semper temp de digiun... Un digiuno continuo...

— Un digiuno di massa, vorrai dire, Ricu!

— Bravu! Bravu, Prufessur!... Lo Faccio... non lo Faccio? Lo Faccio... Bonino.. con l'Aglietta... oppur cunt el Corleone? Pö, cunt un culp de Spadaccia, all'insegna del Ciccio messere, cunt una Pinto de vin, fra la gioia del Panéla... tutt se sistema.

— Xe propi un carneval, Ricu!

— Cusa te vöret, Ruséta! Eppur tanti giuvin del dì d'incö...ghe van adrè cume tanti occ!

— E' il senso del nuovo, Ricu! Della novità!

— Ma diventano vegi prima del tempo, Profesor!

— A pruposit, Prufessur! L'ha vist? Anca a la prima festa de quaresima, a Viareggio, gh'è continuad el carneval!!

— Nuovi carri? Nuove maschere? Altri personaggi con la faccia di cartapesta?

— Sì, sì Prufessur! A la matina, fra i solit garofen, gh'è rivad el Betino, e al dopu mes dì... el Spadulin... a fa' la sua solita ciciarada...

— Ma quello, Ricu, parla sempre!

— Alura l'è per quel ch'el nost assesur Induvina el parla mai...

— Gia, parla el Giovanon per tuti... e basta! Vero, Ricu?

— Non incominciare anche te, Rosetta, con le freddure!

— El xa visto, Profesor, a proposito de fredo, che la neve xe andada tuta al sud... fra i sudici?

— In cumpens chi al nord, Ruséta, gh'è rivad la mafia, l'andreghèta!! L'ha vist che redata, Profesor? Custrutur... prufesiunista... amministradur... albergatur...

— Dove gh'è xe de magnar, lor gh'en sempre! El vol dì, Profesor... che rivaran anca a Meregnan?

— Spiritosa! Spiritosa! Ma a proposito di mangiare... avete sentito? Le iniziative del Comune in merito alla alimentazione dei ragazzi delle scuole materne? Hanno fatto persino le tabelle dietetiche!

— 'Na bela idea! Per la salute di noster fioi... Per mantenere la linea: risi e bisi?

— No, no! Fagioli e lenticchie, cara Rosetta! Questa è l'indicazione dei dietologhi!

— Mi credi che, vist cume van i rob a Meregnan, saría méi di bei piatt de pasta e ceci... o magari lupini e fave!

— Spiritoso! Sempre spiritoso il nostro Ricu!

— Ma ch'el me disa un po' lu, Prufessur, lu che l'è in manèta cunt i nost ministradur... l'ha vist el manifest del noster lu Sindaco, a pruposit de la sistemazione delle case diroccate?

— Bella ideazione, vero Ricu! Soprattutto per il decoro di Melegnano.

— Certo, sigura! Ma se el cumincias, per esempi, a fa' sistemà i ca e i rob de cumpetensa del Cumun... Cume i scol, i sutt pasag, certi strad, i piant... e a fa' scancelà tanti scritt che gh'è su certi mur!

— Zerto, zerto! Ma cosa xelo ch'el tipo de scatolon tutto impachetado, che perde i tochi che x'è lì da vint an in Piasa Garibaldi?

— El fa part dei ruderi del Centro Storico...

— Ma a pruposit, Ricu! Non avevano iniziato la costruzione di una mega palestra alle scuole di Via Cavour?

— Gia, xe vero! Xe vero! Ansi, han taiado persin le piante! I fioi non g'han più n'anca un cortil per giocar!

— Par che nel fa' i fundament abbien truad del petroli... e l'Assessur ai lavori pubblici el speta che cres el pressi... per ricuperà i 150 milion persi cun l'appalto de la piscina.

— E dei medici dell'ospedale che sono in sciopero continuo, cosa ne pensi Ricu?

— Roba de matt, Prufessur! Cert el dutur Benini, el Sangregori, el Catani, el Prufessur Reina e i dutur de un temp... chi rob lì i avarien mai fai. L'er una mission la loro... Eren di dutur!

— Altri tempi, Ricu! Altri dottori! Adesso c'è solo da confidare nell'intervento dell'Altissimo...

— Sì, sì, Quelo che ghe xe sta in cielo però! E chi gh'è va de mexo xon i malati e la gente povereta!

— L'è el mund növ, Ruséta... l'è el prugress, Prufessur! Ma l'ha sentud adess da Purdenon?

— Oh! Cosa gh'è de belo? Che xe sucesso, Ricu, a Pordenone? Nel me bel Veneto??

— Roba per adulti, Ruséta... Roba de Binasca! Dopu i gai e le altre... adess anca i caterin en saltad föra!

— Le lucciole! Le lucciole, Ricu?

— Quele che volano d'estate ne le sere sota le stelle? Che belo... che belo... con el me Toni!

— E hai sentito, Ricu, in America, l'hanno riportato i giornali, di quel tale che ha sposato 105 mogli?

— Eh! Eh! Cunt el divorsio... cunt la mangipassion, cume fan chì in Italia, tutt se sistema! E l'ha sentud, Prufessur... de l'alter semper in Merica, che l'ha spusad una cagnéta?

— Si vede che il cane, in fin dei conti... è veramente più fedele!

— Ad ogni modo mi g'ho el me Toni e basta! E ste robe non me riguardan...

— El ved, Prufessur, che mund de matt? Gh'è pu de ritegn. Fin al Viguréll, a la "sei giorni"... la gent l'ha cur a vedè... no i curidur che gira... ma la "Cicciolina" e la "Ilona" che se caven föra! Se chi ghe se mett minga un freno, andem tuti a finì a tamburlon...

— Xerto! Xerto! Comunque, quando gh'è xera el duce, ste robe non sucedevan...

— Per l'amur del ciel... lasa sta' el sciosula! Gh'è già i giurnaj che ghe pensa a esaltal... Lasel là, lasel là suta el lett, Ruséta... sul quader... a caval!

— Certo, stando alle notizie dei giornali, stiamo veramente attraversando un momento distastroso... Scandali, ruberie, violenze... e adesso anche il Corrierone... con i suoi padroni in galera!

— Ghe l'hu did, Prufessur! L'è el progresso, l'emancipassione, le nuove teorie avansate... L'è verament un Muntebell! Sì, ma il Corrierone l'è mai stáa in sì in ribass... a ghe curegen pù neanche i erur de stampa... Ch'el guarda chi, Prufessur... lu che l'è un leterato. In un sul articulett su la zona de Meregnan hu cuntáa cinq erur: Lizzolo Predabissi, Mebilia, Tresano, Sorbio e roba del genere... cume se se tratass de comuni del centro Africa... Se capiss pù nient. Adesso pœ, per fa' cunfusion... gh'è rivad la storia de l'alternativa!

— Ma cos'ela sta' alternativa che ne parlan semper i compagni? Xe forse roba de spioni che xe rivadi coi reoplani?

— Taci e mosca, Roséta! Diseven ai temp del tu sciosula...

— Oh! Mi son de Rovigo e de ste robe non me intrigo!

— Comunque, Rosetta, l'alternativa è una cosa molto complessa. Si tratta di un'intuizione politica-filosofica avanzata...

— Adess te la spieghi mi, Ruséta, cunt parol men dificil e popolari! Se trata de dì...

— Tirate via de lì... che adeso magno mi!

— Ma no! Ma no! Non fare cunfusioni, Rosetta.

— Sta atenta... scultum mi... Te mai sentud parlà del Rigoletto?

— Quelo che g'hano messo la fia nel sacco?

— Ma cosa state dicendo adesso? Non confondere le idee, Ricu!

— Ch'el me lasa finì, Prufessur!... Ch'el faga no adess anca lu l'arugant me lu Sindaco! Propi! Propi quel, Ruséta... L'alternativa l'è che tuti finirem in del sac di compagni!

— Ah! Ah! Ma che cossuta te me disi, Ricu? A sta stregua finise me al temp del duce!

— Propi! Propi, Ruséta! El Rigoletto: « Questo e quello per me pari sono ».

— Ma cosa sentono le mie orecchie! Cosa odo io adesso? Ma questa è una provocazione! Un insulto! E' una mistificazione ideologica! Una pazzia culturale!

— Ma quanti paroloni difisili, Profesor! Ch'el xe calma! Ch'el xe calma, Profesor! A sto punto l'è mejo che xe beva!

— Brava! Brava, Ruséta! Non gh'è altra alternativa... E già che sem in Quaresima (temp de penitensa), per sta' nel clima... invece d'un tason... portum una taséta de Barbera!

— E al Profesor?

— A me un cappuccino!

— Scalxo... o coi scarpon?

EL BARMAN

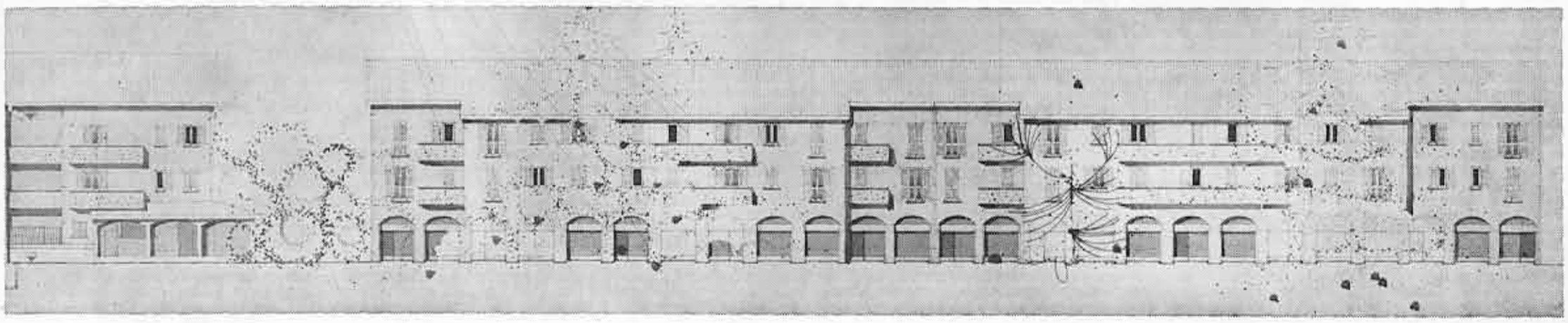
VIZZOLO PREDABISSI (MELEGNANO)

"QUARTIERE CALVENZANO"

COSTRUZIONE EDIFICI RESIDENZIALI E COMMERCIALI

« S. MARIA ASSUNTA DI CALVENZANO DA CUI PRENDE NOME IL QUARTIERE, PRESTIGIOSA ABBAZIA MILLENARIA DEI MONACI CLUNIACENSI. PRIMA NELLA BASSA MILANESE DI QUESTO ORDINE RELIGIOSO AL QUALE IL SENSIBILE PRESTIGIO ARTISTICO E CULTURALE FANNO DA SOTTOFONDO ALLO STESSO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE. »

— Pareti interne rasate a gesso
— Tutti i pavimenti dei locali, ingresso, soggiorno, cucina, camere da letto, bagni e disimpegni saranno eseguiti in ceramica come da campionatura Ufficio Vendite
— Pavimento balconi eseguito in gres rosso composto di zoccolino
— Serramenti esterni tipo monoblocco o tradizionale per finestre e porte balcone in legno pregiato di Svezia
— Vetri doppi del tipo termophane e camera d'aria a tenuta stagna
— Davanzali e cappelli di finestra in marmo chiaro
— Rivestimenti esterni con plastici murali extra
— Portoncini d'ingresso blindati
— Serramenti interni per antiporte a specchiature cieche
— Gelosie esterne a ribalta, le stesse da eseguirsi con stecche distanziate e traversi
— Impianto di riscaldamento autonomo
— Gruppo generatore autonomo singolo, per ogni unità, realizzato secondo i più moderni sistemi costruttivi in ottemperanza alle più recenti disposizioni regolamentari in materia di gas-metano
— L'impianto di riscaldamento prevede la produzione di acqua calda per gli usi domestici con bollitore incorporato
— Gli elementi di adeguata superficie radiante sono realizzati in alluminio preverniciato copleti di volantini di manovra, saracinesche di intercettazione ed esclusione
— Apparecchi sanitari in vetro-china di primaria ditta completi di accessori d'uso
— Rubinetteria cromata
— Impianto elettrico eseguito a norme delle vigenti disposizioni con il tipo incassato
— Quadro di comando con salvavita
— Prese TV centralizzata



Ufficio vendite in luogo: VIZZOLO PREDABISSI - Via Verdi - Telefono (02) 98.30.646

SOC SATURNIA s.r.l. — ORARI DI APERTURA: DAL LUNEDI AL VENERDI 9 - 12 / 14,30 - 19
SABATO 9 - 12 / 14,30 - 19 DOMENICA MATTINA 9 - 12

Siamo già a ricordare il primo decennio

(continuaz. da pag. 1)

narlo Ministro per la Programmazione Pluriennale? Ma in attesa di questo evento risolutore per tutti i mali dello Stato Italiano che non riesce a darsi un programma, vorremmo consigliare al Sig. Direttore di agire un po' più all'italiana.

Ammesso che si poteva fare dieci anni fa, ebbene, niente paura per l evasione fiscale! Entro il 15 marzo avrebbe potuto sanare il mal fatto con il... condono! Del resto ne ha usufruito anche un Ente di ben maggiore importanza come la Banca d'Italia quando si è trattato di accelerare certe operazioni!

La Società Autostrade avrebbe incassato pedaggi complementari come fa sui tratti semi-liberi della Tangenziale Ovest. Lo Stato Italiano avrebbe risparmiato ingenti beni andati distrutti o danneggiati negli incidenti stradali continui sulla Via Emilia intasatissima. Si sarebbero evitate sicuramente perdite di vite umane giornaliere e ciò avrebbe reso onorevole anche il condono chiesto dalla Società Autostrade.

Comunque ora è tutto chiaro!

Non ci resta che aspettare altri dieci anni e la modifica della legge sui pedaggi autostradali, ammesso che ci sia la volontà di prenderla in esame e non ci sia il solito ostruzionismo ritardatore di qualcuno!

Lions Club Melegnano

N.B. - L'articolo è scritto come ricordo del Primo Decennale del Club e come augurio per il Secondo.

Le buone ragioni non contano

I soci del Lions Club Melegnano hanno ragione. In questa nostra Repubblica di repubbliche le celebrità che per chiara fama sono state messe a capo dei vari Enti, hanno libertà di infischiarsene dei bisogni e delle esigenze della collettività e hanno anche il privilegio di farsi beffa dei cittadini. Lo possono fare perché hanno le spalle al sicuro e perché hanno perso anche il senso del pudore.

Noi, poveri tapini, siamo ignoranti in tutto, ma leggendo l'articolo del 10 febbraio pubblicato sul Corriere di Tassan Din, di fronte alla frase *"è intervenuta una legge dello Stato che ha imposto all'Autosole il versamento di una tassa, oltre all'IVA, sui pedaggi di tutti gli autoveicoli che utilizzano l'arteria"* nella nostra pochezza non possiamo fare a meno di porci due interrogativi:

1) La tassa è sui pedaggi, cioè sulle somme riscosse per un transito. Può lo Stato esigere una tassa sui pedaggi non riscossi, cioè per transiti gratuiti?

2) Se sì, cosa è successo per i tratti di autostrada a transito gratuito che in Italia, specialmente nel Meridione, sono più di uno?

Resta sempre il fatto che i melegnanesi sarebbero ben disposti a pagare un pedaggio, se proprio l'Autosole non ne può fare a meno, purché sia loro consentito di accedere al tratto Melegnano - Milano per risparmiare tutto quel tempo e tutto quel carburante che va perso quotidianamente sulla Via Emilia da Melegnano a Rogoredo e che da solo varrebbe a giustificare, in termini di costi sociali, operazioni ben più onerose che quella della liberalizzazione di dieci chilometri di autostrada.

Ai ricordi del "decennio" aggiungiamone un altro: quello del Ministro ai LLPP Mancini che, arrivato a Melegnano, da Milano, in Autosole (i ministri si sa che possono) per una cerimonia nel nostro Palazzo comunale, ha trovato così illogico che quello che era stato molto comodo per lui non lo fosse anche per i pendolari, che ha promesso che, tornato a Roma, avrebbe subito provveduto...

Sono passati tanti anni e siamo sicuri che come Mancini, altri hanno cercato di far presenti ai gerarchi dell'Autosole le buone ragioni dei melegnanesi. Ma nella nostra federazione di repubbliche non sono le ragioni che contano.

Una volta ci è stato proposto di affrontare il problema all'italiana: un tecnico di una grande impresa di fama internazionale si è detto disposto a mettere a nostra disposizione decine di mastodontici escavatori se avessimo organizzato un blocco dimostrativo dell'autostrada.

Non è nostro compito organizzare blocchi e non siamo nemmeno affezionati a certi sistemi per scuotere l'insensibilità di quelli che comandano, sistemi definiti "all'italiana".

Teniamo sempre buona, però, l'offerta del tecnico costruttore di dighe, pensando che con le mastodontiche pale cingolate, anziché bloccare l'autostrada si potrebbe marciare alla volta della Direzione dell'esercizio Milanese dell'Autosole.

VENDESI
PRIVATO
VENDE A PRIVATO
Rustico libero in S. Zenone al Lambro (Mi). 4 locali, doppi servizi, magazzini, box, 3.000 mq. terreno.
Per informazioni rivolgersi: Arch. Maglio, ore ufficio - telef. 98.36.510 oppure al (02) 73.19.69.

Avete problemi di vista?
ISTITUTO OTTICO
di MELEGNANO
Via Zuavi, 11
Esami della vista
Centro applicazione lenti a contatto
Convenzione Mutue

Padre Ilario Bianchi ritorna nel Camerun

Dopo alcuni mesi trascorsi in Italia per un periodo di riposo e di aggiornamento, il nostro giovane concittadino Padre Ilario Bianchi ritornerà alla sua missione in terra d'Africa.

Era venuto fra noi nel mese di novembre, dopo aver trascorso alcuni anni di apostolato fra i negri del Camerun e durante questi mesi ha avuto modo di trascorrere varie giornate nella nostra città, ritrovandosi fra amici, oratoriani e comunità parrocchiali, sottoponendo alla loro attenzione le sue esperienze e i problemi dei popoli che ha conosciuto.

Fame e Terzo Mondo sono ormai argomenti di ogni giorno in Italia; si organizzano manifestazioni e anche digiuni, ma poi tutti restano in Italia, la patria del consumismo.

Solo i missionari si muovono. Lasciano i loro cari, la loro città e partono volontariamente, affrontando disagi e sacrifici, per aiutare materialmente e sollevare moralmente tanta povera gente.

A Padre Ilario, che l'8 marzo salperà da Genova verso la sua missione, nell'esprimere la nostra riconoscenza e la nostra solidarietà, rivolgiamo i nostri migliori auguri, e sia per tutti un impegno a non far mancare il nostro aiuto ed il nostro contributo.

Buon viaggio, Padre Ilario, e buon lavoro: i melegnanesi ti saranno sempre vicini.

G. C.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

A PADRE

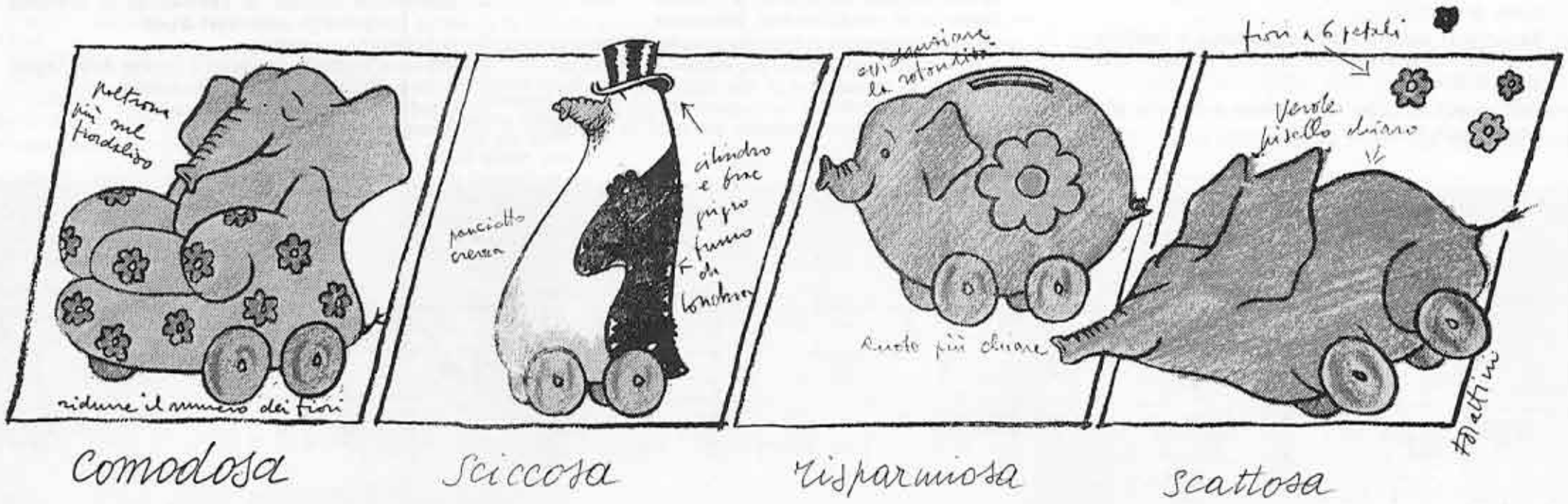
Ilario Bianchi

Missionario nel Camerun

E sul volto
del giovane sacerdote
missionario, che stamane
celebrava all'altare
il sacrificio del Signore —
prima di ripartire
per la sua missione
africana — prima
di rilasciare
un'altra volta
le persone più care,
gli amici, i luoghi
dell'infanzia —
abbiamo visto, a un tratto,
amato, contemplato:
l'innocenza,
l'impegno, l'altruismo,
la volontà,
sofferenza, dolcezza,
l'amore —
del volto di Gesù.

M. A. P.

Autosprint s.r.l.
Concessionaria FIAT
Uno!

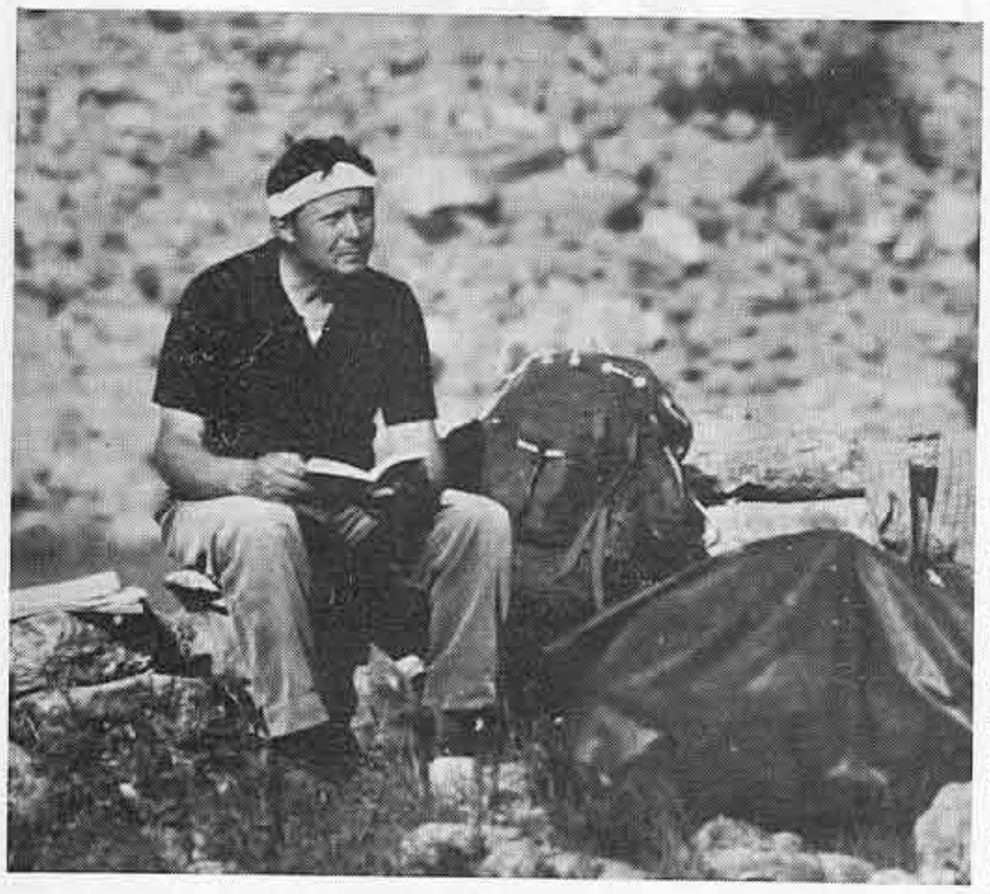


I MODELLI POTRANNO ESSERE OSSERVATI E PROVATI PRESSO:
Autosprint: via F. Baracca 3 - S. Giuliano M. - tel. 9840801 - via Diaz 8 - Opera - tel. 5242080

Don Carlo Gramatica lascia l'insegnamento, ma non si ferma

TUTTI ABBIAMO RICEVUTO DA LUI

La sua esperienza arricchisce giornate rese povere dalla vita



Una sosta in montagna con i suoi scouts

Il giorno 4 marzo, nella chiesa di S. Pietro in Gessate a Milano, Don Carlo Gramatica, parroco di Vizzolo Predabissi, riceverà da Sua Eminenza il Cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, alla presenza delle autorità scolastiche, una artistica croce per le benemerenze acquisite in vari anni di insegnamento.

Don Carlo Gramatica si è ritirato dall'insegnamento per raggiunti limiti pensionistici, dopo aver insegnato religione per oltre vent'anni, prima a Brera di Milano e poi presso il nostro I.T.C. di Melegnano.

A noi piace pensare che questa croce datagli oggi come insegnante, vada a premiare ed investa l'uomo ed il cristiano tutto, che ha profuso le stesse caratteristiche umane nella vita e nella parrocchia come l'insegnamento perché la prima educazione degli altri nasce dall'esempio, dalla moralità e non dal moralismo.

Don Carlo è una figura assai conosciuta a Melegnano per aver prestato la sua opera incisiva per oltre dieci anni, presso la parrocchia di S. Giovanni, con quel suo modo schivo ma deciso, discreto e forte, dolce ma fermo, elusivo, umile e fraterno che l'hanno reso amico.

Oggi che la Chiesa ufficiale, vuoi per la sovrappopolazione (e si sa che i preti sono pochi), vuoi perché ha respirato l'aria del collettivismo e marxismo imperante, è diventata soprattutto una chiesa di massa, di cerimonie e riunioni collettive, di meetings e di gruppi, in cui non sempre il singolo si riconosce e trova la propria identità, stupisce ed ammira l'atteggiamento del Don Carlo che riesce ancora ad occuparsi e a seguire anche il bisogno particolare e la direzione spirituale del singolo individuo con infinita dedizione e pazienza, a scapito anche della propria salute, proprio come il pastor bonus che può anche lasciare il gruppo per una sola pecora.

Atteggiamento questo che il nuovo pontefice sta cercando di reintrodurre e rivalutare nella pratica cristiana e quotidiana tanto è vero che uno degli obiettivi principali del prossimo sinodo sarà appunto la riscoperta della confessione, intesa come dialogo, cura e direzione continuata con il singolo.

Un gruppo di Scout e guide dell'A.G.E.S.C.I. di Vizzolo, di cui egli è animatore, dice: « Tutti abbiamo ricevuto da lui; dai nonni, ai genitori, ai figli.

In situazioni delicate, difficili, nelle ore buie del dolore, della prova, delle malattie, ce lo siamo trovato vicino; poche le sue parole, mai una predica, molte le sue opere, condotte da una non comune comprensione umana.

Lo ricordiamo, dopo giornate di intenso lavoro, vegliare accanto ad un ammalato grave, portare vicino e lontano bisognosi di aiuto, di cure, essere presente nei momenti più impensati, bussare a porte autorevoli per chiedere, spiegare, mitigare, per mutare conseguenze dolorose. Lui che agli inizi del suo cammino sacerdotale tra noi, era alloggiato in luoghi disagiati, privi delle più elementari comodità, e che ancora adesso non ha una canonica perché ha dato la priorità alla costruzione della scuola materna, è sempre pronto ad ospitare, accogliere confratelli in crisi di salute, laici, studenti, drogati, di cui si occupa in modo particolare, quasi quotidianamente sommerso dalle richieste delle loro famiglie.

Quante volte si è dimenticato di far colazione, pranzare, cenare, dormire, per correre in aiuto degli altri.

Con questa carica umana ha vivificato l'associazione maestri cattolici per molti anni quale assistente ed è tuttora l'anima del Gruppo Educatori Melegnanesi, che lavora per gli handicappati.

L'abbiamo visto durante il soggiorno estivo con questi bambini. Ha per ciascuno di loro palpiti e tenerezze che superano l'affetto materno e paterno.

Ha poi rivalutato gli anziani, sensibilizzando molti ai loro problemi ed organizzando per loro incontri, grandi feste e pranzi con canti, balli e tanto calore e nostalgia.

E' donatore di sangue all'A.V.I.S. che pure sostiene, si dedica all'apostolato della preparazione del matrimonio, tenendo corsi per fidanzati, sposi, genitori ».

Insomma non c'è categoria sociale ed umana che non si trovi rappresentata, studiata, seguita nella parrocchia di Vizzolo.

Don Carlo è una persona che ha fatto dello spazio per gli altri nel suo essere, con una apertura totale alla sofferenza, all'amicizia, a qualsiasi richiamo da qualsiasi parte gli venga, consapevole sempre che solo nel donare si riceve.

Sempre teso verso gli altri, incapace di dire di no alla sempre crescente massa di persone che lo cercano, a volte può mancare ad un appuntamento, può non rispondere la prima volta al telefono, ma è per troppa generosità, perché spesso nella stessa ora, nello stesso momento, ha detto di si a tutti, ha risposto al bisogno di troppe persone, perché egli non aspetta soltanto che il dolore vada a bussare alla sua porta, egli va incontro, cerca di prevenire la richiesta di aiuto.

Raccogliamo altre testimonianze: « Non è un funzionario liturgico, è un cristiano che mette in pratica il Vangelo, al di là delle strettoie delle leggi e dei formalismi burocratici pseudoliturgici ».

Certamente non è un burocrate della Chiesa, solo un funzionario del culto che svolge il mestiere di prete, compiendo gesti rituali, ma è prima di tutto un cristiano vivo che ama i vivi e pensa per prima cosa a loro, con concretezza, sempre attento ai loro bisogni. E non dice forse il Vangelo: "Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti?"

A Brera dicono di lui: « Era l'unico professore di religione che sia riuscito a farsi ascoltare fino in fondo anche all'epoca della contestazione più arrabbiata. Altri professori, anche di materie meno contestate, erano costretti a volte a lasciare l'aula, a fuggire. Don Carlo mai. Accettandoli, veniva accettato ».

Uomo di misura, riusciva a mantenere la calma, a mitigare l'aggressività, la violenza, con il suo sorriso equilibrato ed equilibrante, la sua mitezza, l'assenza di prediche moraleggianti. Gli allievi intuivano la sua disponibilità, fiutavano quasi la sua bontà a fior di pelle e si calmavano.

Riuscì a stabilire un dialogo con molti di loro, tenendo anche un contatto continuo con le famiglie di coloro che erano più difficili ed introversi. Anche fra i colleghi di Brera, pittori, personaggi estrosi e stravaganti, per lo più non credenti, tutto "genio e sregolatezza", suscitava un'enorme simpatia e con molti di loro è rimasto in rapporti di stretta amicizia.

Forse li attraeva quella esperienza di speranza bruciante come la nostalgia di quelle cose sperate che essi avevano già bruciato e consumato da tempo in se stessi o nella loro vita.

Anche gli allievi ed i colleghi dell'I.T.C. di Melegnano, anche se l'hanno avuto per soli due anni, hanno imparato ad apprezzare questo prete subito amico, che all'inizio passava inosservato, perché scivolava via in punta di piedi, passava e dava senza alcun palcoscenico.

Molti di essi. soli, sono stati spesso ospiti improvvisati, dell'ultim'ora all'asilo di Vizzolo, e hanno respirato quell'aria serena e serenante di pace profonda che è là, che sembra già "substantia di cose sperate", anticipazioni, o hanno giocato con i suoi gatti, ricevuto i suoi fiori, il miele delle sue api o i prodotti del suo pezzettino di terra, così con l'aria di niente, ma per accorgersi subito dopo che una provvidenza d'amore può passare anche per l'insalata del suo orto e disperdere la solitudine di un cuore o di una mente.

Ognuno di noi, pensando al Don Carlo, ricorda quella parte di sé che è passata attraverso il suo amore.

Ricco di dentro egli fa ricchi di sé gli altri; uomo di fede e di fedeltà, di costanze e tenacia, di continuità di ritorni, con la sua azione e con la sua presenza arricchisce giornate rese povere dalla vita.

E terminiamo qui, consapevoli, conoscendolo, che questo articolo lo troverà ritroso, schivo ed indefeso, ma alla notizia della sua premiazione, tale è stato il coro dei consensi, pressanti le richieste di scriverlo, tante le testimonianze scritte ed orali, che è stato impossibile tacere. Non ce ne voglia.

Mariangela e Giorgio Zavattaro

QUALCOSA SI MUOVE NEL P.C.I.?

(continuaz. da pag. 1)

to, nonostante l'opposizione dei berlingueriani. Anzi, spesso è stato ulteriormente "migliorato". Qualcuno ha preteso che quando scoppiano dissensi in direzione, sia il comitato centrale a decidere; qualcun altro ha chiesto che il centralismo democratico venisse del tutto abolito; altri hanno riletto lo statuto e hanno reclamato il voto segreto, facendo strage di cardinali e di monsignori famosi. A Prato, con un colpo solo, è stato fatto fuori l'intero gruppo dirigente.

E il papa? E la curia? Nonostante la breccia, il muro per ora tiene. Al pari di Cossutta, anche Ingrao non ha alcuna possibilità di vittoria, anche se lui non sta combattendo una battaglia di retroguardia. Avrà, comunque, tempo e possibilità di rifarsi.

Un fatto è certo: dentro un partito sempre pronto a rovesciare una strategia, ma altrettanto restio a cambiare mentalità, qualcosa, finalmente, si muove.

Questo, almeno, è quanto ci sembra di poter dire alla vigilia. Vedremo, nella realtà, come Berlinguer saprà muoversi e destreggiarsi.

Romano Rossi

PREOCCUPATI I DIPENDENTI DELLA IZAR

A seguito di alcune notizie riportate dai giornali quotidiani alcune settimane orsono circa un coinvolgimento di alcuni dirigenti della Broggi-Izar nello scandalo di traffico d'armi, fra i lavoratori dell'azienda sono sorti motivi di allarme e di preoccupazione.

Investiti della cosa i sindacati di categoria, nonostante le notizie rassicuranti dell'azienda, è stato chiesto un incontro presso la Regione Lombardia per conoscere e chiedere garanzie circa la situazione economica e finanziaria dell'azienda stessa.

Anche l'Amministrazione Comunale è stata sollecitata a favorire questo incontro, e durante la seduta del Consiglio Comunale di venerdì 18 febbraio u.s., dopo una comunicazione del Sindaco a tale riguardo, è seguita una lunga discussione nel corso della quale i rappresentanti di tutti i gruppi hanno esternato le loro preoccupazioni, invitando l'Amministrazione a seguire attentamente la situazione.

Le preoccupazioni dei dipendenti della Broggi-Izar, in tempi come questi di crisi economica - occupazionale, sono comprensibili.

La Broggi - Izar, dopo la chiusura della Chimica Dr. Saronio e della "Monti e Martini", rimane, a Melegnano, l'azienda più importante dove attualmente sono occupati circa 250 dipendenti.

Non rimane che auspicare un concreto e sollecito chiarimento della situazione, con l'augurio che nella continuità operativa dell'azienda si salvaguardi soprattutto il posto di lavoro.

A titolo informativo, in questi giorni gli ex dipendenti della Monti e Martini, in cassa integrazione dal novembre 1981, hanno percepito una parte del sussidio previsto, con un impegno che entro breve termine verrà corrisposta l'altra parte spettante.

Giovanni Colombo

4ª SGAMBATA meregnanina

La Società Sportiva "Broletto" con sede in Melegnano - Via Conciliazione, 9 - organizza per domenica 17 aprile 1983 la "4ª Sgambada Meregnanina", una forma di podismo popolare non competitivo.

L'interesse che ha suscitato ogni precedente edizione, ha incoraggiato a rinnovare anche quest'anno tale manifestazione civica, popolare e sportiva.

Il ricavato delle iscrizioni e delle contribuzioni volontarie è devoluto a beneficio dell'Istituto Oncologico di Milano, per la cura e lo studio medico dei tumori.

CONVEGNO D.C. A MELEGNANO SULLA Formazione professionale

Sabato 19 marzo alle ore 14,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Melegnano, il Partito della Democrazia Cristiana terrà un Convegno sul tema

"FORMAZIONE PROFESSIONALE"
esigenze e aspettative

Interverranno l'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione, Prof. Filippo HAZON ed altre persone altamente qualificate.

L'invito è rivolto a tutti coloro che hanno a cuore il problema del futuro dei nostri giovani.

LA VISTA E' VITA, « PROTEGGILA ».
FOTO OTTICA S. P. M. G.
ESAME VISTA - CONVENZIONI MUTUE
Telefono (02) 98.36.504
Via Castellini, 57 MELEGNANO

FARMACIA
Dr. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Apparecchi Aerosol
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

IL CONSIGLIO COMUNALE

La situazione della Broggi-Izar - Le interrogazioni su problemi di attualità - Il Bollettino Comunale non piace a nessuno, non è letto ma va avanti a spese di Pantalone (17 milioni)

La Broggi Izar seguirà la sorte della Monti & Martini? Aprendo la seduta del 18 febbraio il Sindaco Bellomo ha informato il Consiglio Comunale di un incontro avuto nello stesso giorno con il Consiglio di fabbrica della Broggi Izar e con i rappresentanti sindacali dei lavoratori, preoccupati per il futuro dello stabilimento di Melegnano a causa dell'andamento irregolare dei titoli azionari in Borsa. La preoccupazione è avvalorata dalla mancanza di risposte chiare da parte della Direzione Aziendale.

Sull'argomento sono intervenuti i democristiani Cremonesi, Rozzi e Corti per chiedere, assieme al socialdemocratico Civardi, che anche la minoranza venga coinvolta nelle trattative e sia tenuta al corrente degli sviluppi della situazione.

Il Vice Sindaco Tosi, dopo le pesanti critiche del comunista Rusca al sistema imprenditoriale, ha spiegato che, se è vero che gli impianti dello stabilimento di Melegnano non sono stati rinnovati, la questione della Broggi Izar non deve essere considerata sotto l'aspetto finanziario e della logica del profitto industriale.

Il socialista Cossu ha raccomandato che si dia la possibilità di insediare piccole e medie industrie nella zona vicina all'autostrada per riassorbire i lavoratori licenziati dalla Monti & Martini.

E' stato perciò deciso che vengano richiesti incontri tra il Comune, la Broggi Izar, l'Assessorato al Lavoro e l'Assessorato all'Industria della Regione.

Questi incontri, come però ha chiesto il Comunista Rizzi, non dovranno sostituirsi all'azione dei sindacati, ma serviranno di chiarimento e di appoggio alla loro vertenza.

Sono seguite le interrogazioni di alcuni Consiglieri.

Fraschetti ha sollecitato notizie sui lavori che la Provincia deve eseguire nell'ex ospedale per ottenere le aule necessarie all'Istituto Tecnico per Ragionieri e Periti Aziendali.

Civardi ha sollecitato l'installazione in città di contenitori per la raccolta ed il recupero di vetri e bottiglie.

Rozzi, affermando che la proposta di costruire una Caserma per i Vigili del Fuoco era stata fatta dalla D.C., ha chiesto che vengano date notizie più precise sul progetto in particolare e sulla iniziativa di volontariato in generale.

Cossu, come sollecitato anche da Rozzi, ha fatto presente la necessità che gli alloggi inabitabili vengano veramente risanati oppure se ne impedisca la rioccupazione quando gli inquilini li rilasciano; diversamente si finirà coll'assegnare alloggi popolari ai soliti furbi.

L'Assessore Caputo, rispondendo a Sfondrini sulla questione della apertura del casello autostradale di Melegnano in direzione di Milano, ha riferito che la terza corsia è ancora in fase di progettazione e che tutti i Comuni interessati, da Lodi a San Donato, dovrebbero mettersi d'accordo tra loro per rilasciare alla Società Autostade il permesso di costruzione a patto che venga finalmente consentito, sia pure pagando il pedaggio, di transitare dalla nostra città al capoluogo lombardo e viceversa. L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto ed ha rilevato che, aspettando quel momento, si perde solo tempo ed il progetto di triplicamento di corsia frattanto va avanti senza tener in alcun conto le esigenze degli utenti della zona.

Pavesi ha invitato la Giunta a riferire sui lavori di fognatura che da un anno sconvolgono strade e viabilità, chiedendo anche l'asfaltatura delle vie secondarie (es. Via Piave) e non solo di quelle principali.

Il Consiglio ha poi discusso ed approvato, con l'astensione della minoranza, il rinnovo dell'incarico alla Cooperativa I.C.I. di Milano per la preparazione e la stampa nel triennio 1983/85 del bollettino trimestrale d'informazione "Città di Melegnano": la spesa, che nel 1981 è stata di circa 15 milioni di lire, al netto dei proventi pubblicitari, aumenterà quest'anno a circa 17 milioni di lire, cui vanno aggiunte altre 2.000.000 di lire per spedizione e tasse postali.

Secondo Civardi, il giornale del Comune, come è fatto, non incontra l'interesse delle 6600 famiglie, alle quali viene inviato gratuitamente, e non viene letto dai tre quarti delle persone che lo ricevono; sarebbe necessario verificare attraverso un sondaggio l'indice di gradimento.

Corti, precisando che l'astensione del gruppo D.C. non costituisce opposizione al giusto principio di informare la cittadinanza, ha lamentato l'eccessivo spazio concesso alla pubblicità, la prevalenza degli articoli degli Assessori su quelli dei Consiglieri e dei Partiti, la spesa non indifferente, i disguidi nella distribuzione, ed ha insistito per una indagine conoscitiva tra i lettori.

Pavesi ha fatto a sua volta osservare che occorre rivedere l'impostazione del periodico comunale, che per per la sua cadenza troppo lunga, riporta notizie già conosciute attraverso altri mezzi di comunicazione più celeri; potrebbe essere utile per consentire la valutazione a distanza dei fatti accaduti, con spirito più sereno e decantato da emozioni contingenti.

L'indipendente Curti ha in parte condiviso i rilievi critici ed ha sostenuto che nel bollettino d'informazione comunale si dovrebbe dare più spazio anche ai Partiti non rappresentati nel Consiglio ed alle altre forze sociali cittadine.

Il capogruppo socialista Oggionni ed il Sindaco Bellomo hanno riconosciuto che ci sono stati errori di partenza ma hanno assicurato che i difetti ancora sussistenti potranno essere corretti e che il Comitato di Redazione farà di tutto per migliorare il contenuto del giornale.

Nella seduta del 25 febbraio, presieduta dall'Assessore Caputo per l'assenza del Sindaco e del Vice Sindaco, si sarebbe dovuto discutere l'attività passata e futura della Biblioteca Comunale, ma la serata è stata quasi interamente dedicata alle osservazioni da presentare al Comprensorio Milanese sul Piano territoriale e socio-economico della subarea comprendente i 12 Comuni della U.S.S.L. 57.

Sul documento proposto dall'Assessore all'Urbanistica e discusso dalla relativa Commissione sono intervenuti a lungo, tra gli altri, l'Assessore Terzini e il Consigliere Biggioggero.

La discussione è stata preceduta da alcune interrogazioni, tra cui quelle dei democristiani Reati e Fraschetti. Il primo ha chiesto che l'Associazione Famiglie Caduti in Guerra venga invitata a far parte del Comitato per la posa dei cippi a ricordo della Resistenza e del Milite Ignoto.

La seconda ha sollecitato l'intervento della Giunta per sostituire negli edifici scolastici le porte non regolamentari con altre di sicurezza, in caso di necessità di sgombero rapido ed improvviso.

La prossima seduta è per le ore 21 di venerdì 11 marzo.

Lieto evento

Il giorno 17 febbraio, la casa del Dott. Cagnoni Vincenzo è stata allietata dalla nascita della primogenita Michela.

Alla neonata, ai genitori ed in particolare alla mamma Laura, nostra preziosa collaboratrice le più vive felicitazioni da parte della famiglia de "Il Melegnanese".

PROSSIMAMENTE LA PRIMA PUNTATA

LEGGENDE DELLA BASSA

la rana

RACCONTO A PUNTATE DI FRANCO CASTOLDI
ILLUSTRATO DA ETTORE MONFREDINI

CINEMA TEATRO Agora
MELEGNANO VIA LODI, 15

PROGRAMMAZIONE MESE DI MARZO

3-4-5-6: IL TEMPO DELLE MELE 2. Commedia. Con Sophie Marceau. A colori. Anno di edizione 1982. Francia.
10-11-12-13: IN VIAGGIO CON PAPA'. Commedia. Con. A. Sordi e C. Verdone. A colori. Anno di edizione 1982. Italia.
19-20: FESTA DELL'ORATORIO S. GIUSEPPE. Il programma dettagliato verrà dato in seguito.
25-26-27: CENERENTOLA. Cartoni animati. Una produzione Walt Disney. A colori.

Per « Il tempo delle mele 2 » l'orario festivo è il seguente: 14.15 — 16.15 — 18.05 — 20.00 — 22.00

Orari:
Feriali ore 21 — Festivi ore 14,30 - 16,30 - 21

Prezzi:
Interi 2.500 Ridotti 2.000 Ragazzi oratori 800

FILMS D'ESSAI

ULTIMO CICLO: Oscar per l'est.
1: MEPHISTO.Regia di Istavan Szabo. Oscar 1982 quale miglior film straniero.
8: MOSCA NON CREDE ALLE LACRIME. Regia di Vladimir Mensov. Oscar 1981 quale miglior film straniero.

Ingresso L. 2.500
Inizio proiezione ore 21. Non seguirà il dibattito.

DIBATTITI

2/3: IL VOLTO DELLA CRISI OGGI: QUALE SOCIETA'? - Relatore Dott. Sandro Antoniazzi, Sociologo, Segretario Provinciale C.I.S.L.
9/3: I RISVOLTI UMANI DELLA CRISI: QUALE UOMO? - Relatore Lorenzo Cantù, Sindacalista.
16/3: VIVERE DA CRISTIANI NELLA CRISI. Relatore Mons. Sandro Mezzanotti, Vicario Episcopale.

Orario incontri ore 21 — Ingresso libero

É morta l'Arch. Angela Casò

È STATA UNA DELLE PRIME DONNE SINDACO

Domenica 13 febbraio, alla Cascina Tincara di Pizzighettone, si è spenta l'arch. Angela Casò.

La notizia data dai nipoti sui quotidiani di lunedì 14 dice poco ai meno giovani ed a quanti sono venuti a Melegnano dapo gli anni '50.

La Signorina Casò, morta ad 86 anni, aveva abitato infatti a Casalmaiocco all'incirca tra il 1940 ed il 1960, per amministrare i fondi immobiliari lasciati dai proprietari all'Università Cattolica di Milano.

Ella non mancò tuttavia di interessarsi, per la capacità e lo spirito battagliero che La animavano, anche ai problemi della comunità e della zona.

Durante il periodo della Resistenza la Sua casa era luogo di incontro di esponenti antifascisti e c'è ancora a Casalmaiocco chi ricorda quando Lei, proprio in occasione di una di quelle riunioni, si offerse di accompagnare fuori pista un ufficiale tedesco ed i suoi soldati.

Nel dopoguerra fu, dal 1951 al 1956, Sindaco di Casalmaiocco, fatto singolare allora per le donne che, come Sindaci, si contavano, nella nostra Provincia, sulle dita di una mano.

Aveva intraprendenza e coraggio, tanto che, quando le donne non guidavano ancora l'automobile ed al massimo si spostavano in bicicletta, Lei arrivava al mercato di Melegnano in calesse da sola, tenendo personalmente redini e briglia del cavallo.

Nella zona era conosciuta anche perché la sua militanza politica nella Democrazia Cristiana La induceva a portarsi nei paesi e nei Comuni del Melegnanese per esporre le proprie idee, illustrare le sue esperienze, a raccogliere proposte ed a dare consigli.

Ritiratasi dall'attività politico-amministrativa ormai anziana, si trasferiva nel Cremonese per spendere le Sue ultime energie al servizio di quella Università Cattolica del Sacro Cuore in cui credeva, e soprattutto della Facoltà di Agraria aperta a Piacenza ed a Lei più congeniale.

Proprio all'Azienda Agricola Tincara di Pizzighettone, dove Ella trascorse gli ultimi anni, si avvicendavano studenti e ricercatori per la sperimentazione delle nuove tecniche di produzione agricola.

Il suo ricordo resterà nel tempo legato anche alla Chiesa Parrocchiale di Tavazzano, della quale Ella era stata progettista.

AGENZIA VIAGGI E TURISMO
mieleviaggi
della Meltour s.a.s.

BIGLIETTERIA AEREA - MARITTIMA - FERROVIARIA
SOGGIORNI E VIAGGI ORGANIZZATI IN TUTTO IL MONDO
CROCIERE - VILLAGGI VACANZE
VIAGGI DI GRUPPO IN
KENIA - SPAGNA - SUD AFRICA - U.S.A. - ESTREMO ORIENTE
VIAGGI CULTURALI PER LE SCUOLE

Via Dezza 58/60 - 20077 MELEGNANO (MI) - Tel. 9835144 - 9836413

ANNO SANTO STRAORDINARIO
Tour di 7 giorni a:
Roma - Napoli - Pompei - Capri

— Viaggio in pullman G.T.
— Sistemazione in Hotels di 1ª e 2ª categoria con trattamento di pensione completa a Napoli e Pompei e di mezza pensione a Roma.
— Visite guidate a Pompei - Capri - Napoli e Tivoli.

Partenze programmate:
dal 24 al 30 aprile
dall' 8 al 14 maggio
dal 23 al 29 maggio
dal 12 al 18 giugno

* * *

WEEK-END A ROMA

— Viaggio in pullman G.T.
— Sistemazione in Hotels di 2ª categoria.
— Trattamento in parte a pensione completa ed in parte a mezza pensione.
— Due giorni liberi a Roma.
— Visita e pranzo a Tivoli.

Partenze programmate:
dal 3 al 5 giugno
dal 24 al 26 giugno

* * *

MADRID E TOLEDO
Tour di 5 giorni in aereo

— Sistemazione in Hotels di 1ª categoria con trattamento di pensione completa.
— Pranzi in Ristoranti tipici di Madrid e Toledo con spettacolo di Flamenco.
— Corrida all'Arena.

Partenza programmata:
dal 28 maggio al 1° giugno

* * *

Richiedete i programmi dettagliati.

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.

elaborazione dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

Associata allo studio commercialista
Rag. A. Zacchetti - Dott. A. Novati

Tipografo stampatore
CERCASI

TELEF. 98.34.850

DOCUMENTO DELLA D. C. MELEGNANESE

ANZIANI ED ENTI LOCALI

— Qualche idea per l'avvio di un impegno concreto —

Parlare di anziani è di moda: studi, convegni e programmi "per" gli anziani sono all'ordine del giorno del mondo politico, culturale, sociologico e turistico: è giusto che ci si preoccupi degli anziani, è doveroso però accostarvisi con onestà d'intenti e con la coscienza che queste persone non sono un oggetto da usare per raggiungere scopi che non siano una migliore qualità della vita che le stesse hanno ancora nel loro futuro.

Sì, creare una migliore qualità della vita, che non vuol dire creare i presupposti perché gli anziani vivano come sotto una campana di vetro: significa far prendere loro coscienza della fase generazionale che stanno trascorrendo, dell'alta dignità che devono continuare ad avere in quanto persone a pieno titolo e sensibilizzarli affinché continuino ad essere protagonisti della loro esistenza, nonché collaboratori del loro prossimo sebbene le relazioni interpersonali che intrattengono possono non essere le stesse di qualche anno addietro.

E allora qual'è il ruolo che l'Ente Locale deve giocare in questo contesto? Innanzitutto è importante una fase progettuale che l'Ente Locale deve sviluppare, una fase in cui stabilito "chi è l'anziano", fatta una indagine conoscitiva dello status (sociologico, economico, sanitario e culturale) degli anziani nella nostra città, con questi stessi elabori un piano atto a rimuovere le cause che vietano la presa di coscienza più sopra evidenziata.

Dopo la fase progettuale viene la fase operativa. Si tratta allora di ritrovare strutture, rendere disponibili fondi, nei limiti di bilancio, e coinvolgere poi gli anziani in attività pratiche che vanno dall'organizzazione di momenti di ritrovo ai servizi di vigilanza davanti alle scuole o nelle aree verdi pubbliche, dal preparare i soggiorni in luoghi di villeggiatura (estiva e/o invernale) al coadiuvare gli incaricati dell'assistenza domiciliare, dall'attività di collaborazione al bibliotecario ad altre attività che man mano si possono dimostrare utili.

Ma sono proprio fantasticherie queste descritte?

Probabilmente sì se nei responsabili dell'Ente Locale non c'è volontà di raggiungere questi obiettivi.

Certamente quello che a Melegnano attualmente si fa è molto poco: ci sono problemi di diversa natura ma pensiamo che con una collaborazione sinceramente ricercata fra tutte le forze sociali e politiche esistenti in Melegnano, interessate, si potranno senz'altro ottenere risultati positivi non solo "per" gli anziani, ma "con" gli anziani "per" la comunità.

Certo è che per fare questo occorre innanzitutto che l'Assessore ai servizi sociali finisca una volta per sempre di gestire l'assessorato in maniera privatistica, coinvolga oltre che gruppi di persone a lui care anche altri gruppi, anche i membri della commissione comunale (che si è riunita il 24 febbraio 1983 dopo che dal luglio 1982 non era più stata convocata!).

Noi della Democrazia Cristiana, al di fuori di ogni logica elettorale, siamo pronti a dare la nostra collaborazione, aspettiamo solo un segnale di invito che non sia quello di discutere le delibere d'urgenza già approvate dalla Giunta.

Concretamente che cosa si può fare? Quelle che seguono sono alcune idee che ci sentiamo di esternare e che possono essere l'inizio di un impegno che potrà sfociare in indicazioni per la formulazione di una programmazione più completa, più soddisfacente i bisogni che ci sono e che potranno nascere:

— indagine conoscitiva sul territorio delle varie esigenze;

— creazione di una consulta (formata da rappresentanti degli anziani, — associati e non —, rappresentanti dei gruppi di volontariato che si occupano degli anziani, i componenti la commissione comunale per i servizi sociali) che programmi le varie iniziative, ne verifichi la realizzazione e ne valuti i risultati;

— organizzazione di un centro sociale (che non sia un ghetto) nel quale gli anziani possano essere in contatto con persone di età diverse;

— potenziamento dell'assistenza domiciliare ed economica;

— programmazione di vacanze con possibilità di varie alternative in relazione ai luoghi ed alle necessità dei singoli.

Segreteria D.C.
Melegnano

Te se ricordet
i temp indrée

La Quaresima

Quaresima: sacro periodo di quaranta giorni che prepara alla festa di Pasqua. Così la intendevano un tempo. Niente spettacoli, balli, divertimenti e matrimoni. Il mercoledì grasso, in San Giovanni, iniziavano le Quarantore che duravano fino alla prima domenica di Quaresima.

In questo giorno, durante la S. Messa solenne di chiusura delle S. Quarantore, il diacono intonava il famoso "precamur te" e l'organo diventava muto per quaranta giorni.

L'altare maggiore veniva spogliato e nelle cappelle i simulacri dei santi venivano ricoperti con drappi violacei. Giorni di magro, di digiuno, di più intense preghiere e di quaresimali penitenziali.

Ogni sera, in una chiesa stracolma di gente, illustri predicatori preparavano i fedeli al più grande evento che la cristianità celebri.

Ricordiamo alcuni fra i tanti quaresimalisti: Padre Carlo Magnani dei Serviti, Padre Luca carmelitano, Padre Manara cappellano al Cimitero Monumentale, Don Siboni di Cerro al Lambro e Don Camillo Meazzini di Lodi.

Al venerdì mattina una particolare funzione all'altare del Crocifisso ed una processione con benedizione e predica dava un significato particolare al giorno che ricorda la morte del Redentore. Alla sera la Via Crucis e la predica sulla Passione.

* * *

Qualcuno, oggi, di fronte a queste manifestazioni di fede arriccia il naso e giudica con sufficienza: cose d'altri tempi! Ma, oggi, il mondo quale alternativa offre? Poco o niente se i risultati che sono sotto gli occhi di tutti parlano di droga, di pornografia e di odio, tutti frutti di un laicismo e di un consumismo che non fa certo onore agli uomini d'oggi.

G. C.

IL CARNEVALE A MELEGNANO

FANTASIA E INVENTIVE NON MANCANO

— MANCA IL COORDINAMENTO —

Il carnevale 1983, a Melegnano, è passato come una festa dei bambini, una occasione di allegria e una passerella di mascherine.

Già durante la *"settimana grassa"*, presso gli asili e le scuole cittadine, è stato un susseguirsi di iniziative.

A *"sabato grasso"* invece il gran finale. Favoriti da una bella giornata di sole, rallegrati, come sempre nelle grandi occasioni, dal suono festoso della Banda "S. Giuseppe" (una delle poche vecchie istituzione melegnanesi che ancora resistono), i ragazzi hanno occupato letteralmente le vie e le piazze della città.

Gli oratori cittadini e gli scouts, seguendo una loro tradizione ormai consolidata negli anni, hanno in modo determinante favorito le manifestazioni, dimostrando la loro efficienza e le loro capacità organizzative.

All'allegria e al folclore hanno unito anche iniziative di ordine educativo, formativo e culturale, impegnando i ragazzi ad allestirsi (con poca spesa) i loro costumi e le loro mascherine.

Il tema proposto quest'anno era *"i mestieri"* per cui i ragazzi si sono presentati all'appuntamento in Castello con i loro costumi, raffiguranti le diverse professioni.

Così, in una ordinata e allegra sfilata, hanno raggiunto Piazza Matteotti dove, alla presenza di un numeroso pubblico, si è svolto il grande gioco.

* * *

Altre mascherine, accompagnate dai loro genitori, sfoggiando variopinti (e costosi) costumi, hanno invaso le vie cittadine, seminando coriandoli e stelle filanti.

Alcuni carri allegorici, provenienti dai paesi vicini, hanno sfilato per le vie cittadine, suscitando allegria ed ammirazione per l'impegno posto dagli ideatori nell'allestimento delle varie trovate.

Si è così potuto osservare come in certi paesini le tradizioni e il folclore vengano favoriti ed incentivati attraverso le iniziative e le sollecitazioni delle organizzazioni locali.

Altre iniziative si sono susseguite durante la giornata, sia presso la Casa Scout che fra le comunità parrocchiali.

Al Carmine si è tenuta la consueta serata familiare dove, fra l'allegria e *"i ciacer"*, si sono ritrovati numerosi gruppi familiari.

Non sono mancati i soliti *"vandali"* che, approfittando dell'occasione, hanno imbrattato con bombolette a spruzzo le persone, le vetrine, i muri e le macchine in sosta.

E' vero che a *"Carnevale ogni scherzo vale"*, ma questo è sciocco vandalismo e basta.

* * *

Anche l'occasione del carnevale ha messo in luce ancora una volta come a Melegnano sussistano numerose fonti di idee e di iniziative, nonché numerose persone disposte ad incoraggiare e rendere vive le belle tradizioni popolari e locali.

Purtroppo, come in tante altre cose, ognuno va per proprio conto, mancando un organismo efficiente e rappresentativo che abbia la capacità e la volontà di coordinare e di unire tutti.

Non basta, infatti, sponsorizzare le manifestazioni o i manifesti, e nemmeno limitarsi a distribuire sovvenzioni...; occorre invece promuovere, dar idee, mettersi a disposizione e muoversi con tempismo per non raffazzonare all'ultimo momento iniziative che si appoggiano al lavoro ed all'impegno degli altri.

La medesima sfilata dei carri allegorici dei paesi vicini ne è una prova.

Si sostiene che a Melegnano esistono i gruppi rionali con i loro stendardi e le loro organizzazioni; perché non impegnarli (con tempo), ad organizzare ognuno il proprio carro e le varie maschere? Sarebbe anche questo un modo per rivitalizzare questi gruppi ed una occasione per sviluppare iniziative popolari e per educare alla partecipazione.

Gioco

Partire verso la Casa del Padre

La vita di una persona all'interno dell'A.G.E.S.C.I. è scandita dal "ritmo dei passi". La progressione del singolo, che noi chiamiamo "progressione personale" è alla base della proposta dello scoutismo, orienta ad un momento di scelta e all'assunzione di responsabilità.

La nostra comunità scout sta riscoprendo l'ultima tappa del cammino scout: la partenza. Essa segna il momento in cui il rover o la scolta compie con coraggio quel passo che lo stacca dalla comunità di Clan. E' il momento in cui lo scout diventa cittadino del mondo e con il bagaglio di valori, di talenti, di spirito che ha conquistato si butta non "a fare lo scout", ma ad essere persona umana capace di inserirsi a tutti i livelli, di prendersi degli impegni e di fare del suo meglio per condurli a termine e meritare fiducia.

In questo momento non possiamo dimenticare tutte quelle persone che ci hanno lasciato verso un nuovo cammino, quello definitivo: Giorgio, Daisy, Enrica, Antonio, Dino, Giorgio.

Non vogliamo però vivere questo come distacco; la loro presenza tra noi ha lasciato una traccia che è diventata parte del nostro cammino. Siamo cresciuti con loro e insieme abbiamo condiviso valori, idee; le nostre scelte sono il frutto di quella vita comune. Oggi, dunque, li ricordiamo non con la nostalgia di qualcosa di bello che si è perduto, ma con la certezza di una comunione che supera la morte e con la speranza di ritrovarci nella Casa del Padre.

I nostri distacchi hanno trovato significato nella Pasqua del Signore, la legge del chicco di frumento ("morire per portare frutto") ci è sembrato verificarsi in occasione di ogni nostra partenza. Allora siamo pronti ad accogliere la loro morte come una Partenza. Questo non sopprime la sofferenza della separazione, ma dà un significato.

F. e M.

Ricordiamo agli amici che per ricordare Daisy, nel 10° anniversario dalla morte, sarà celebrata una S. Messa presso la parrocchia del Carmine, il 10 marzo prossimo, alle ore 18.

NOVITÀ

E' stato edito, a firma di Enzo Grassi, un opuscolo sul "Coro Polifonico San Giovanni Battista" di Melegnano che va ad arricchire così la collana storiografica cittadina.

E' disponibile presso la Buona Stampa di Via Frisi al prezzo di L. 2.500.

RADICE
ASSICURAZIONI

Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami

MELEGNANO
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468

UN APPARTAMENTO?
VIENI DA NOI: COMPRI E VENDI O.K.
Strada Provinciale Locate Triulzi - S. Giuliano Milanese (Milano)
TELEFONO 9842523

LA MELEGNANESE
superata dal Borgolombardo 1-2

Seconda sconfitta interna della Melegnanese. I ragazzi di Torri, infatti, sono stati superati dalla capolista Borgolombardo in un incontro piacevole. Per la verità un verdetto di parità sarebbe stato più giusto. Gli ospiti sono andati in vantaggio all'8'. Pareggio della Melegnanese al 41' con Baggi su punizione. Il goal vincente è avvenuto al 62' per merito dell'attaccante Gaseni del Borgolombardo che con un tiro da lontano ha sorpreso l'esordiente portiere melegnanese Annoni Paolo.

Buono l'arbitraggio di Tovaglieri di Busto Arsizio.

La Melegnanese ha giocato con Annoni P., Giuliacci, Baggi, Roscio, Annoni O., Sicoli, Spoldi (Favero), Orlandi, Stradi, Uggetti, Tonani.

SEGRATESE MELEGNANESE

rinviata per neve

Domenica 27 febbraio

La gara non è iniziata perché l'arbitro signor Marzo di Bergamo ha ritenuto che la neve caduta non permetteva il regolare svolgimento della gara. E' probabile il "recupero" in notturna ed in data da stabilire.

RISULTATI

Domenica 20 febbraio

Melegnanese - Borgolombardo 1-2; Montodinese - Cagliero 0-1; Pioltellese - Madignanese 2-2; Excelsior V. - San Colombano 0-0; Sangiulianese - Brembio 2-2; Peschiera Borr. - Segratese 2-0; Trescore - Locate 0-1; Monte Cremasco - Salerano 3-2.

Domenica 27 febbraio

Segratese - Melegnanese rinviata; Cagliero - Madignanese 0-0; San Colombano - Pioltellese 2-3; Brembio - Excelsior V. 1-2; Borgolombardo - Sangiulianese 3-4; Locate - Peschiera Borr. 2-1; Salerano - Trescore 2-1; Monte Cremasco - Montodinese 1-1.

CLASSIFICA

Cagliero e Borgolombardo punti 30; Excelsior V. 25; Sangiulianese, Brembio e Montodinese 24; Locate 23; San Colombano e Monte Cremasco 22; Pioltellese 21; Melegnanese 20; Segratese 19; Salerano e Madignanese 17; Trescore e Peschiera Borr. 16.

Da recuperare: Segratese - Melegnanese.

Virgilio Oleotti

Pallavolo

MASCHILE

Dopo un felice esordio nel girone di ritorno del Campionato Invernale del Centro Sportivo Italiano, la squadra C.S.M. maschile manifesta segni di crisi misti, nel contempo, a segni di ripresa e, forse, si può dire che è in fase di assestamento, con momenti di brillanti prestazioni. Così è stato l'incontro con il S. Spirito di Milano del 12-2, conclusosi a favore del S. Spirito per tre a zero.

Si tratta ora di amalgamare tutti gli ingredienti positivi per sfornare un buon prodotto finale.

FEMMINILE

La C.S.M. femminile invece, superato un periodo di incertezza, da ora prova di aver migliorato molto il gioco ed anche di saper entusiasmare il pubblico presente, come è successo nella partita giocata in casa il 12 febbraio contro l'Astro S. Rocco di Monza.

Oltre due ore di partita, tirata allo spasmo, con la C.S.M. che vince il primo set per 16 a 14; che perde il secondo per 10 a 15 ed anche il terzo per 13 a 15. Strepitosa rimonta al quarto set per 15 a 7 con disputa dell'ultimo set di punto su punto; ma è costretta a cedere sul finale per 12 a 15 dopo essere stata in vantaggio fino al dodicesimo punto. Il bello è che la C.S.M. perde a pari punti: 66 contro 66, ma con 2 set contro i 3 set del Monza.

Tecnicamente si è avuto un notevole progresso delle nostre atlete ed anche una vivacità di gioco che ha entusiasticamente ravvivato l'attenzione dei presenti.

DUE VITTORIE NETTE DELLA MELEGNANESE "UNDER 20"

Quattro punti per la Melegnanese nelle ultime due gare concluse con vittorie tennistiche. A Massalengo contro l'Alpina successo per 5-0 con reti di Benelli, Campolunghi e Cinquanta (3).

Domenica scorsa al Centro Giovanile 6-0 contro l' Azzurra di Lodi, presentatasi con soli nove giocatori. Realizzatori Benelli, Belloni nel primo tempo, e Campolunghi, Gasti, Zanon D. e Belloni nella ripresa.

Albina Pedrazzini

ATLETICA LEGGERA MELEGNANESE

Continua la partecipazione dell'Atletica Leggera Melegnano alle varie manifestazioni di corsa campestre. Continua anche il cammino vittorioso dell'atleta Gusmaroli Emanuele, il quale ha vinto tutte le gare a cui ha partecipato. I risultati ottenuti dagli atleti che hanno partecipato alle varie gare sono:

Domenica 16 gennaio 1983 a Bellusco

manifestazione provinciale di corsa campestre: nella categoria ragazzi l'atleta Gusmaroli si è classificato al 1° posto; nella categoria cadetti l'atleta Desideri B. al 20° posto.

Domenica 30 gennaio 1983 a Lodi - Frazione Olmo

Campionato Lodigiano di corsa campestre: gli atleti Gusmaroli e Desideri si sono classificati nelle rispettive categorie al 1° e al 3° posto.

Domenica 13 febbraio 1983 a Tavazzano

Campionato Lodigiano di corsa campestre: nella categoria ragazzi l'atleta Gusmaroli si è classificato al 1° posto e al secondo posto si è classificato l'atleta Schiavini Franco, dell'Atletica Melegnano; nella categoria cadetti Desideri si è classificato al 2° posto.

I dirigenti della Atletica Leggera Melegnano sono grati alla "ARCOBALENO CERAMICHE" di Dresano che ha sponsorizzato la Società.

I prossimi impegni dell'Atletica Leggera Melegnano sono il 27 febbraio a Magnago, manifestazione Provinciale di campestre; il 6 marzo a Malnate (VA), campionati regionali campestre; il 13 marzo ad Inveruno. manifestazione provinciale campestre; il 20 marzo a Vedano, campionati provinciali C.S.I. Milano di campestre; il 27 marzo a S. Vittore Olona, gara regionale campestre.

Andrea Caliendo

NOTIZIARIO DEL C.A.I.

DOMENICA 13 MARZO 1983

GITA SCIISTICA A MACUGNAGA

ore 5 Partenza da Piazza Matteotti
» 8,30 Arrivo a Macugnaga
» 16,30 Partenza da Macugnaga
» 20 Arrivo previsto a Melegnano

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Sezione in Melegnano - Via XXIII Marzo, 27 (con accesso anche da Piazza Codeleoncini, 8) nei seguenti giorni:
DOMENICA dalle ore 10.30 alle ore 12.00
MARTEDI' e GIOVEDI' dalle ore 21.00 alle ore 23.00.

NOTA BENE: 1) Eventuali sostituzioni di persona verranno decise solamente dai responsabili delle gite. 2) L'organizzazione declina ogni responsabilità durante il viaggio e la permanenza nelle località escursionistiche, per eventuali incidenti a persone o danni a cose di loro proprietà. 3) Durante le gite i partecipanti saranno tenuti ad osservare le disposizioni impartite dai responsabili.

TESSERAMENTO:
Ricordiamo nuovamente a quanti ancora non vi avessero provveduto ed ai simpatizzanti che intendessero iscriversi, che è ancora in corso la campagna tesseramento 1983 pregandoli di non rinviare l'operazione oltre il 31 marzo allo scopo di agevolare le operazioni di segreteria.

SICUREZZA IN MONTAGNA

Serate dibattito organizzate dalla Sezione

PROGRAMMA

16 MARZO 1983 — SICUREZZA IN MONTAGNA:
a) *Equipaggiamento da montagna*
b) *Nodi e loro impiego*

16 MARZO 1983 — SICUREZZA IN MONTAGNA:
a) *Pericoli oggettivi e soggettivi*
b) *Preparazione e condotta di una salita*

Presentate dall'Istruttore di alpinismo Giovanni Nicoli del Gruppo Alpinistico « Pell e Oss » di Monza

13 APRILE 1983 — SEQUENZA DI SALITE: diapositive proiettate e commentate dall'Accademico del C.A.I. Mario Bramati

20 APRILE 1983 — ALIMENTAZIONE E ACCLIMATAZIONE IN MONTAGNA con la partecipazione del medico d.ssa Ada Corbellini

27 APRILE 1983 — PARCHI NAZIONALI E ZONE PROTETTE: « Il Parco Nazionale dello Stelvio » a cura della Direzione omonima.

4 MAGGIO 1983 — INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA con il Gruppo Grotte della Sezione CAI SEM di Milano

25 MAGGIO 1983 — LA FOTOGRAFIA IN MONTAGNA presentata da Adriano Carafoli.

Le prime tre serate verranno tenute nella Sala Consiliare del Comune di Melegnano, in Piazza Risorgimento, alle ore 21.

Per le successive verrà comunicata la sede in un secondo tempo.

RADIOTRASMISSIONE DI CORI DELLA MONTAGNA
A far tempo dallo scorso 16 febbraio, a mercoledì alterni, la nostra Sezione cura a RADIO MELEGNANO una trasmissione di cori della montagna dal titolo: « LASSU' SUI MONTI ».

Tale trasmissione va in onda alle ore 19.30 - Radio Melegnano trasmette in modulazione di frequenza sulla lunghezza di mc 93,05

PI
Geom. Flavio Nanni
Immobiliare Padana S.a.S.
Studio promozione vendite immobiliari
Melegnano - Galleria Roma
Tel. (02) 98.36.576 - 98.34.033

U.S.O.M. Calcio

Dopo le due sconfitte consecutive, l'USOM è tornata alla vittoria sul terreno amico con un punteggio tennistico ai danni del Pro Paullo, e ottiene un pareggio esterno, in quel di Mombretto, non certamente esaltante, vista la posizione della locale squadra, ma sicuramente utile al fine della classifica. Più esaltante la partita giocata al Centro Giovanile, che oltre ai goals, da entrambe le parti, si è assistito ad una partita che ha esaltato il folto pubblico accorso per questo incontro.

A Mombretto è stato molto importante il fattore campo; infatti la stessa Mombrettese adottava un gioco al limite della regolarità e gli spettatori contribuivano ad innervosire l' ambiente. Da notare la forza di carattere dei ragazzi di Boni che hanno saputo rincorrere l'avversario in vantaggio sin dai minuti iniziali.

USOM 6
PRO PAULLO 2

Marcatori: Rapelli (2), Peroni (2), Meda ed Argenedi.
USOM: Gola (Rioldi dal 52'), Gnocchi, Bassi, Tentori, Germani, Marzi, Rapelli, Argenedi, Meda, Lomi, Peroni. Allenatore Boni.

MOMBRETTESE 1
USOM 1

Marcatore: Marzi.
USOM: Gola, Gnocchi, Bassi, Tentori, Germani, Esposti, Marzi, Argenedi (Cattaneo al 79'), Lomi A. (Farina al 52'), Lomi G., Peroni. Allenatore Boni.

* * *

E' iniziato il girone di ritorno anche per Giovanissimi ed Esordienti, mentre il campionato Allievi e giunto alla quinta giornata.

Ecco i risultati:

ALLIEVI

Stella Rossa - USOM 4-1 con rete di Mazzola.
USOM - Mairanese 3-2 con reti di Pisati (2), Raimondi.

GIOVANISSIMI

USOM - Riozzese 4-0 con reti di Verardo (2), Bordiga e Cassinari.
Melegnanese - USOM 1-2 con reti di Bercellesi (2).

ESORDIENTI

USOM - Melegnanese 4-0 con reti di Vigorelli, Gruppi, Rapelli e Bissolotti.
Montanaso - USOM 0-18 con reti di Vigorelli (6), Gruppi (2), Rapelli (2), Fabbiani (3), Bissolotti (3), Previ ed una autorete.

Mentre gli Allievi sono in coda alla classifica, i Giovanissimi sono al comando e gli Esordienti sono all'inseguimento della capolista Riozzese.

P. B.

Melegnano: Lo SHINJOKAN KARATE-DO della S.k.k.I.
prima palestra interamente dedicata al Karate

La strada delle Arti Marziali verso un dignitoso riconoscimento ha incontrato ostacoli di ogni genere, grazie soprattutto alla improvvida distorsione propagandistica dei mass-media, che vedono in queste discipline solo uno strumento di offesa, accentuandone in forma spropositata i fenomeni da baraccone.

Purtroppo è con questo tipo di realtà che anche il Karate ha dovuto (e continua) a fare i conti.

E' rimasto così nell'ombra uno degli aspetti più importanti che, chi pratica fin dall'inizio, è "costretto" a riconoscere: il Karate potenzia e sviluppa la conoscenza delle proprie reazioni fisiche e mentali, al fine di ottenere un uso consapevole del proprio corpo.

Per questo ci sentiamo di riconoscere che questa disciplina possiede un potenziale formativo e didattico adatto a persone di ogni età e sesso. Quindi « ...possiamo affermare che adulti e bambini con paramorfismi e dismorfismi (atteggiamenti alterati delle normali curvature della colonna vertebrale), affidati ad allenatori che ne curino particolarmente la preparazione atletica ed il movimento, possono giovare della pratica del Karate soprattutto per quanto riguarda la padronanza e la coscienza del movimento e della posizione ». (da Medicina dello sport, aprile '82).

La situazione a Melegnano non si è presentata molto diversa: nati nel 1979, convinti che ogni attività dovesse avere un adeguato spazio e adeguati canali di comunicazione, ci siamo impegnati in una ricerca di spazi personalizzati per la nostra attività.

Purtroppo una informazione distorta sulle Arti Marziali ci imponeva un ruolo subalterno rispetto ad altre attività sportive, già canonizzate nei confronti delle amministrazioni comunali.

Ci siamo accorti che più che manifestazioni sportive, seppure importanti (lo Shinjokan ha organizzato uno stage a Melegnano con il Maestro Masaru Miura, 6° dan, con ampia partecipazione delle più importanti palestre del Sud Milano), per ottenere una certa qualità nell'impegno degli aderenti, era necessario che si trovassero in una situazione ambientale ben definita, in cui la conoscenza del Karate potesse identificarsi in uno stile di vita.

Le palestre pubbliche, proprio perché tali, devono tener conto di tutte le esigenze sportive, di conseguenza lo spazio viene spersonalizzato e il praticante si trova ad essere come un pesce fuor d'acqua.

Ecco allora l'esigenza di formare un "dojo", un centro vero e proprio riguardante il nostro settore, con capacità di documentazione e aggiornamento sulle principali attività delle Arti Marziali attraverso bollettini e circolari, in un ambiente accogliente e con una segreteria aperta tutti i giorni.

Il 15 settembre 1982, in Via B. De Bustis, presso l' Asilo Sociale di Melegnano, ciò si attuava e apriva i suoi battenti lo Shinjokan Karate-do della S.K.K.-I, con una gestione cooperativistica.

Volevamo che il nome del "dojo" si identificasse anche con la situazione geografica e storica di Melegnano ed è stato dunque coniato: la via del Karate nel cuore del vecchio castello, appunto Shinjokan Karate-do.

Per il raggiungimento di questo obiettivo ringraziamo anche il contributo e la fiducia espressaci dal Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Sociale a nome del Cav. Uff. Giuseppe Recagni.

I corsi si tengono nei seguenti giorni: martedì e venerdì dalle ore 19 alle 21,30.

Emilio Pedrinella
Daniela Spoldi

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile Gian Luigi Sola
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi. Cod. Fiscale 04463580151
Direzione, Redaz. e Ammin. Via degli Abeti, 32 Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 500 (arretrati L. 1.000). Abbonamento annuo L. 10.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Frisi 1
Tipografia FABBIANI Melegnano - telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana